

Gelsia Ambiente S.r.l.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE:	5
EVOLUZIONE NORMATIVA	8
QUADRO MACROECONOMICO	10
SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	13
ALTRE INFORMAZIONI	19
RISCHI E INCERTEZZE	21
EVOLUZIONI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE	21
FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI	24
PROPOSTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	25
PROSPETTI DI BILANCIO	26
NOTE ILLUSTRATIVE	33
Informazioni di carattere generale relative a Gelsia Ambiente S.r.l.	34
Schemi di bilancio	34
Criteri di redazione	35
Variazioni di principi contabili	35
Principi contabili e criteri di valutazione	37
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	47
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO	58
ALTRE INFORMAZIONI	69
ALLEGATI ALLE NOTE ILLUSTRATIVE	74
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	78

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 settembre 2023

Presidente	Luigi Pelletti
Consigliere	Giulia Isola
Consigliere	Marcello Milani
Consigliere	Celestino Oltolini
Consigliere	Claudia Mensi

In carica sino all'approvazione del bilancio 2025

COLLEGIO SINDACALE

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 marzo 2022

Presidente	Carlo Delladio
Sindaco effettivo	Gaja Martinelli
Sindaco effettivo	Gianfranco Trabucchi

In carica sino all'approvazione del bilancio 2024

REVISORE LEGALE Ernst & Young SpA

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 marzo 2023

ORGANISMO DI VIGILANZA – D.LGS. 231/01 E S.M.I.

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2022

Presidente	Mariagrazia Pellerino
Componente	Pietro Paolo Delfine
Componente	Valeria Cominotti

In carica fino al 31 dicembre 2024

DIRETTORE GENERALE

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 maggio 2021

Direttore Generale	Renato Pennacchia
--------------------	-------------------

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE:

	2024	2023
Ricavi vendite e prestazioni (migliaia di euro)	46.964	45.552
Margine Operativo Lordo (migliaia di euro)	5.418	6.110
Risultato d'esercizio (migliaia di euro)	1.463	1.971
Investimenti (migliaia di euro)	2.119	2.910
Dipendenti (numero medio dipendenti)	378	369

Signori soci,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione contabile completa da parte della società EY S.p.A.

Gelsia Ambiente Srl è la Società controllata da AEB SpA che opera nel settore ambientale ed è attiva sull'intera filiera in quanto, pur non possedendo impianti in proprio, oltre alla raccolta, spazzamento, gestione isole ecologiche, gestisce anche l'attività di intermediazione stipulando contratti con gestori di impianti di trattamento.

Gelsia Ambiente opera prevalentemente in Brianza servendo un territorio di 28 comuni, di cui 27 in qualità di affidataria unica e 1 in qualità di mandante di Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (R.T.I.):

Albate, Barlassina, Besana Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Brioso, Cabiato, Carate Brianza, Cesano Maderno, Ceriano Laghetto, Cogliate, Cusano Milanino, Desio, Giussano, Limbiate, Lissone, Meda (in R.T.I.), Misinto, Nova Milanese, Renate, Rovello Porro, Seregno, Seveso, Sovico, Triuggio, Varedo, Veduggio con Colzano e Verano Brianza.

A seguito delle operazioni sul capitale sociale effettuate dai Soci negli anni precedenti, a decorrere dal 30 dicembre 2019 la struttura societaria presenta due soci, AEB SpA con una quota del 70% e A2A Integrambiente Srl con una quota del 30%.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di integrazione societaria con il Gruppo A2A effettuata dalla società controllante AEB SpA, con decorrenza dal 01 novembre 2020 la società è entrata a far parte del gruppo A2A.

In virtù dell'accordo tra il Comune di Seregno ed A2A S.p.A., socio di AEB S.p.A., A2A S.p.A. esercita la direzione ed il coordinamento di AEB S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

Si rinvia all'allegato B contenuto nelle presenti Note Esplicative per i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da A2A S.p.A.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Il 2024 è stato caratterizzato da un ulteriore ampliamento delle attività ordinarie nei comuni gestiti, dovuto all'attivazione e/o al potenziamento dei servizi previsti nel Capitolato Speciale Prestazionale allegato al contratto di servizio.

In modo particolare, sono stati ampliati in diversi comuni i servizi di:

- Igiene del suolo: sia in termini di incremento del numero di ore di lavoro delle spazzatrici sul territorio, sia di affiancamento dell'operatore addetto al soffiatore, attività che consente di ottimizzare il servizio migliorando in modo consistente la pulizia anche sui marciapiedi cittadini
- Raccolta del verde: è stato potenziato il servizio di raccolta porta a porta in alcuni comuni, così come è stato introdotto il servizio di ritiro degli sfalci verdi con modalità "in abbonamento" in comuni che ne erano sprovvisti
- Pronto Intervento Ambientale: in ottemperanza alla deliberazione ARERA 15/2022/R/rif., sono molteplici i comuni che hanno individuato Gelsia Ambiente quale soggetto istituzionale titolato ad attivare tale servizio per le segnalazioni di situazioni di pericolo inerenti alla raccolta dei rifiuti, spazzamento e lavaggio strade
- Raccolta indumenti smessi e oli vegetali di produzione domestica: è stato potenziato il servizio in diversi comuni mediante l'installazione di appositi contenitori sul territorio (indumenti smessi) e presso la GDO (oli vegetali domestici)
- Piattaforme ecologiche: riqualificazione della piattaforma ecologica del Comune di Cesano Maderno mediante interventi edili strutturali e adeguamento dell'impianto antincendio nelle piattaforme dei Comuni di Bovisio Masciago e Cesano Maderno.

Un discorso a parte va fatto per il servizio di accertamento, applicazione e riscossione della TARI. L'entrata in vigore della deliberazione 15/2022/R/rif dell'Autorità di Regolazione per Reti Energia e Ambiente (ARERA), con i conseguenti obblighi gravanti sui gestori del servizio di igiene urbana, ha di fatto portato diversi comuni ad affidare alla società la gestione della TARI, servizio nel quale la stessa vanta strumenti e competenze. Nel corso del 2024 è stata avviata la gestione di tale servizio nei comuni di Sovico e Renate, portando a nove il numero complessivo di comuni gestiti.

Nel corso del 2023, i Comuni di Desio e Veduggio con Colzano sono risultati destinatari, tramite decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento sviluppo sostenibile, dei fondi PNRR di cui all'«Avviso M2C1.1.11.1– Linea A», per la realizzazione di un nuovo Centro di Raccolta sul proprio territorio. Il Comune di Desio, in sostituzione di quello attualmente esistente, ma non più adeguato alle esigenze della comunità e il Comune di Veduggio quale realizzazione ex novo, in quanto sprovvisto di impianto, hanno quindi proposto a Gelsia Ambiente di ricoprire il ruolo di «Soggetto Realizzatore» della struttura in quanto dispone della necessaria esperienza, qualificazioni ed organizzazione d'impresa per raggiungere l'obiettivo. A fine 2023 Gelsia Ambiente ha sottoscritto con i Comuni, secondo le indicazioni ministeriali, la Convenzione per la realizzazione degli interventi oggetto di contributo PNRR. Nel corso del 2024, sulla base di quanto previsto nei contratti di servizio stipulati con entrambe le Amministrazioni, è stato sottoscritto l'accordo integrativo per la realizzazione dei nuovi centri di raccolta rifiuti. Risultano attualmente in fase di svolgimento la progettazione esecutiva e le pratiche per la successiva assegnazione degli appalti.

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), con Delibera del 3 agosto 2023 n. 385/2023/R/rif., ha stabilito l'obbligo di adeguare i contratti esistenti per la gestione del servizio rifiuti allo Schema tipo del contratto di servizio emanato da ARERA stessa, che indica quali sono i contenuti minimi essenziali che devono essere inseriti nei contratti. La Regione Lombardia ha deciso di non istituire le Autorità di ambito per l'affidamento del servizio di gestione rifiuti, di conseguenza, i contratti di servizio sono stati stipulati dai singoli Comuni, che sono l'ente territorialmente competente per l'affidamento della gestione del servizio e per l'adeguamento dei contratti esistenti. Con un impegno organizzativo straordinario, Gelsia Ambiente ha predisposto uno schema di addendum, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, al fine di supportarle e uniformare i testi integrativi. Tale schema è stato inviato alle singole Amministrazioni gestite per le opportune valutazioni e la successiva approvazione.

Il 2024 è stato il primo anno a regime in cui il servizio di raccolta del rifiuto secco indifferenziato è stato effettuato in tutti i comuni tramite sacchi dotati di RFID. E' proprio grazie a questa innovativa metodologia di raccolta che la percentuale di Raccolta Differenziata (RD%) si è ormai stabilmente attestata al di sopra dell'80%, raggiungendo nel 2024 il valore di 80,82% contro l'80,63% del 2023 e l'80,42% del 2022. Più nel dettaglio, sono ben 17 i comuni che hanno superato la soglia dell'80%, con una punta del 88,73% registrata nel comune di Rovello Porro.

A riprova della bontà dei risultati raggiunti, sia in termini di percentuale di raccolta differenziata, sia di riduzione del quantitativo pro-capite di rifiuto secco indifferenziato, a fine 2024 ben 12 comuni gestiti dalla società sono stati premiati nell'ambito dell'annuale manifestazione Ecoforum Lombardia 2024.

Considerando la totalità dei comuni gestiti, il dato complessivo dei rifiuti trattati dalla Società risulta pari a 206.261 tonnellate, contro le 196.819 del 2023 e le 190.164 del 2022:-

EVOLUZIONE NORMATIVA

Evoluzione della Regolamentazione nei settori gestiti dalla Società

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)

La Delibera 389/2023/R/idr ha aggiornato i criteri di riconoscimento dei costi efficienti per il periodo regolatorio 2024-2025 (MTR-2), confermando l'impostazione generale e fissando le regole per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e della FORSU. La Delibera 7/2024/R/rif ha aggiornato i WACC per il periodo 2022-2025, fissandoli pari al 6,3% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,6% per il servizio di trattamento (solo agli "impianti minimi").

Con riferimento al servizio di igiene urbana, nel I semestre 2024 è stato avviato l'iter di definizione, da parte delle società del Gruppo A2A, dei "PEF grezzi" 2024-2025, successivamente sottoposti all'approvazione degli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e alla validazione ARERA. Fino a questo momento le approvazioni dell'Autorità hanno riguardato solamente i PEF per le annualità 2022-2025, mentre saranno previste successive Delibere per gli aggiornamenti 2024-2025..

Nella maggior parte dei casi, in continuità con le annualità 2022-2023 e in presenza di affidamenti conseguiti a valle di gare, l'ETC si è avvalso della facoltà di preservare eventuali efficienze già conseguite applicando il valore previsto dai contratti previgenti (se inferiore al valore massimo di MTR-2), fatto salvo il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Inoltre, gli ETC dovranno provvedere all'adeguamento dei contratti in essere secondo lo schema tipo di contratto di servizio definito dalla Delibera 385/2023/R/idr entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025.

Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (2023-2025)

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (TQRIF), prevedendo dal 1° gennaio 2023 un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza determinato dall'ETC in ragione delle prestazioni previste nel Contratto di servizio e/o nella Carta della Qualità. La maggior parte dei Comuni gestiti, incluso il Comune di Milano, in fase di prima applicazione sono stati collocati in Schema I.

La rendicontazione degli obblighi e standard della qualità tecnica relativi al 2023 si è chiusa il 31 maggio 2024.

La Delibera 15/2022/R/rif ha introdotto anche l'obbligo di adottare un'unica "Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani" conforme alle disposizioni del TQRIF: ad oggi le società dell'igiene urbana del Gruppo A2A hanno finalizzato con la maggior parte dei loro ETC l'iter di approvazione della Carta dei servizi, previa condivisione con le Associazioni dei Consumatori.

Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

La Delibera 387/2023/R/rif ha introdotto un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento. Il monitoraggio di tali indicatori ha decorrenza a partire dal 2024, con prima trasmissione ad ARERA nel 2025.

Istituzione di sistemi di perequazione anche nel settore dei rifiuti urbani

La Delibera 386/2023/R/rif ha introdotto sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti, prevedendo, dal 1° gennaio 2024, il pagamento per l'utenza di due componenti applicate alla TARI:

- UR1 a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari a 0,10 euro/utenza;
- UR2 a copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari a 1,50 euro/utenza.

DM 4 aprile 2023, n. 59 - Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Il DM introduce il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (cd. RENTRI), disciplinando in particolare:

- i modelli e formati del registro cronologico dei rifiuti e del formulario di identificazione con l'indicazione altresì delle modalità di compilazione, vidimazione e tenuta degli stessi;
- le modalità di iscrizione al RENTRI e relativi adempimenti, da parte dei soggetti obbligati o di chi volontariamente vi aderisce;
- il funzionamento del RENTRI comprese le modalità di trasmissione dei dati;
- le modalità di condivisione dei dati del RENTRI con l'Istituto superiore per la ricerca ambientale (Ispra) al fine del loro inserimento nel Catasto rifiuti;
- le modalità di coordinamento tra il Mud e gli adempimenti trasmessi al RENTRI.

La data di iscrizione dipende dall'attività svolta e dal numero di dipendenti di ogni singola società. Nel caso più restrittivo sarà necessaria l'iscrizione a partire dal 15 dicembre 2024 ed entro i 60 giorni successivi. Sempre dalla stessa data entreranno in vigore i nuovi modelli di registro di C/S e FIR.

In relazione alle modalità operative del RENTRI, sono previsti futuri decreti che disciplineranno:

- le modalità operative per assicurare la trasmissione dei dati al RENTRI e il suo funzionamento;
- le istruzioni per l'accesso e l'iscrizione da parte degli operatori al RENTRI;
- i requisiti informatici per garantire l'interoperabilità del RENTRI con i sistemi adottati dagli operatori;
- le modalità di compilazione del FIR e del Registro C/S;
- i requisiti per i servizi di consultazione da parte delle amministrazioni interessate;
- i manuali e le guide sintetiche a supporto degli operatori e degli utenti;

le modalità di funzionamento degli strumenti di supporto.

QUADRO MACROECONOMICO

Consuntivo

Nell'anno 2024 sono emersi alcuni segnali di miglioramento dell'economia globale: l'inflazione ha rallentato più velocemente del previsto grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche, i consumi privati hanno ripreso vigore e le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree. Secondo la stima preliminare del Fondo monetario internazionale la crescita del PIL mondiale è attesa al +3,2% nel 2024, rispetto ad una crescita del +3,3% dell'anno precedente.

Per quanto concerne le economie avanzate, la Federal Reserve stima il PIL degli Stati Uniti a +2,7% in media nel 2024 dopo aver archiviato a +2,9% il 2023. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna e dalle scorte, che ha più che compensato l'effetto frenante esercitato dal forte incremento delle importazioni. Il PIL della Cina nel quarto trimestre 2024 è cresciuto del +5,4%, rispetto al +4,6% del terzo trimestre, grazie agli stimoli economici introdotti. Nell'intero 2024 l'economia cinese ha registrato un tasso di espansione del +5,0% rispetto al +5,2% del 2023. Si tratta di uno dei più bassi degli ultimi decenni, in quanto la crisi del mercato immobiliare ha continuato a condizionare la domanda interna.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le stime preliminari degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +0,7% nel 2024 (dal +0,4% del 2023) grazie al contributo positivo della domanda interna nonché ad una leggera ripresa della produttività.

Per quanto riguarda l'Italia la crescita è rimasta pressoché nulla negli ultimi mesi del 2024, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi ed investimenti e dalla persistente fiacchezza della manifattura. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2024 il PIL dovrebbe aumentare del +0,5% dopo aver registrato un +0,7% nel 2023.

L'inflazione nell'Area Euro nel mese di dicembre, secondo la stima resa nota da Eurostat, ha registrato un incremento annuale del +2,4% in aumento rispetto al +2,2% di novembre 2024 ed in flessione rispetto al +2,9% dello stesso mese dello scorso anno. La componente servizi ha evidenziato la crescita più accentuata (+4% rispetto a dicembre 2023). Nella media d'anno l'inflazione acquisita è pari al +2,4%.

In Italia, secondo la stima dell'ISTAT, nel mese di dicembre 2024 l'inflazione ha registrato una variazione positiva del +0,1% su base mensile ed un incremento del +1,3% su base annua. Nella media del 2024 l'inflazione acquisita è pari al +1,0% in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023) seguita dai prezzi dei Beni alimentari (+2,2% da +9,8% del 2023).

Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento in quanto, sulla base di una valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, ha ritenuto opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, sono stati ridotti rispettivamente al 3,00%, al 3,15% e al 3,40%. Sulla stessa linea anche la Federal Reserve che, nella riunione di dicembre, ha deciso nuovamente di allentare la propria politica monetaria tagliando i tassi di interesse di 25 punti base fissando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%.

Dal gennaio 2024 la medesima politica monetaria attuata sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro ha favorito la sostanziale stabilità del cambio euro-dollaro. Nella media del 2024 il tasso di cambio EUR/USD è stato pari a 1,08 dollari ed invariato rispetto all'anno precedente.

Le prospettive

La crescita mondiale ha mostrato capacità di tenuta nell'anno 2024 e si dovrebbe mantenere stabile nell'anno in corso. Il Fondo Monetario Internazionale, nel "World Economic Outlook" pubblicato in gennaio prevede una crescita globale pari al +3,3% sia nel 2025 che nel 2026. Il Fondo rileva come la previsione rimanga al di sotto della media annua storica riflettendo il progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale, la persistente debolezza del settore immobiliare cinese e le incertezze sulle politiche della prossima amministrazione statunitense con il prevedibile neo-protezionismo di Donald Trump. Il contesto geo-politico rimane uno dei principali fattori di instabilità da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime ed un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese ed investitori. Per gli Stati Uniti la crescita è attesa al +2,7% nel 2025 (+0,5% rispetto alla stima precedente) e al +2,1% nel 2026 (+0,1% rispetto alla stima precedente) grazie ad una politica monetaria meno restrittiva, a buone condizioni del mercato del lavoro ed investimenti in crescita. Il Fondo Monetario Internazionale ha alzato anche le previsioni di crescita della Cina al +4,6% quest'anno e al +4,5% il prossimo (rispettivamente +0,1% e +0,4% rispetto alla stima precedente). Confermate le previsioni di crescita del Giappone al +1,1% nel 2025 e +0,8% nel 2026. Per l'India è prevista una crescita del +6,5% sia quest'anno che il prossimo. Ritoccata al rialzo anche la previsione di crescita della Russia al +1,4% nel 2025 (+0,1% rispetto alla stima precedente) e confermata al +1,2% quella sul 2026.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,1% nel 2025 e al +1,4% nel 2026 per poi scendere al +1,3% nel 2027. Rispetto alle stime di settembre le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle aspettative di rallentamento delle esportazioni per il 2025 e del minore contributo della domanda interna per il 2026. All'interno dell'Area Euro la Germania avrà una crescita modesta, ovvero del +0,3% quest'anno (-0,5% rispetto alla stima precedente) e del +1,1% il successivo, mentre la Francia dovrebbe crescere del +0,8% nel 2025 (-0,3% rispetto alla stima precedente) e del +1,1% nel 2026. Per la Spagna è prevista una crescita al +2,3% quest'anno e al +1,8% il prossimo. La stima di crescita della Gran Bretagna è stata rivista al rialzo per il 2025 al +1,6% e confermata per il prossimo al +1,5%.

Per quanto concerne l'Italia la crescita dell'economia stenta a recuperare vigore. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2025, il PIL dovrebbe aumentare del +0,8% e del +1,1% nel 2026. Si prevede che la crescita rimanga contenuta nella prima parte del 2025 per riacquistare slancio in seguito, sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficiano della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere al 6,5% nella media del 2025 per poi attestarsi al 6,2% nel 2026.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'inflazione media globale sta calando e si attesterà al +4,2% quest'anno, dal +5,7% del 2024, ed al +3,5% nel 2026, con un ritorno nei limiti delle Banche centrali che permetterà la normalizzazione delle politiche monetarie.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, è attesa al +2,1% nel 2025, al +1,9% nel 2026. Rispetto alle stime di settembre le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025 mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare.

Per quanto attiene l'Italia si prevede che l'inflazione al consumo salga al +1,5% nel biennio 2025-26 per poi raggiungere il +2,0% nel 2027 per via di un possibile temporaneo rialzo della componente energetica dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione e di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emission Trading System 2).

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato seguirà un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Con riferimento agli Stati Uniti, la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ipotizza che i tassi di interesse possano scendere sotto il 4% entro la fine del 2025 sulla base di due tagli nel corso dell'anno. Previsti altri tagli nel 2026 che potrebbero portare il tasso di riferimento sotto il 3,5% al termine dell'anno ed a stabilizzarsi tra il 2,75% e il 3,0% nel lungo termine.

L'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi a partire dal mese di ottobre 2024, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve, hanno favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti. Le proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema in dicembre prevedono per l'anno in corso un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro con un tasso di cambio EUR/USD atteso a 1,06 dollari.

SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nell'esercizio 2024 la società ha realizzato ricavi per 60.186 migliaia di euro, registrando un incremento di 2.219 migliaia di euro rispetto al valore di 57.967 migliaia di euro conseguito nell'esercizio precedente.

L'incremento è da attribuire principalmente a quattro mesi aggiuntivi di gestione dei servizi di igiene urbana nel comune di Meda, la cui aggiudicazione della gara era avvenuta a Maggio 2023 e al potenziamento dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti nei comuni gestiti.

Il Margine Operativo Lordo evidenzia una riduzione pari a 691 migliaia di euro, passando da 6.109 migliaia di euro nel 2023 a 5.418 migliaia di euro nell'esercizio 2024, principalmente a seguito dell'aumento di costi per materie prime e servizi.

Il Margine Operativo Netto si attesta a 2.523 migliaia di euro, in diminuzione di 282 migliaia di euro rispetto ai 2.805 migliaia di euro dell'esercizio 2023.

La gestione si è chiusa con un risultato economico di 1.463 migliaia di euro come risultato netto, che corrisponde ad una riduzione di 508 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La società ha sostenuto investimenti per 2.119 migliaia di euro, tra cui si segnalano 1.485 migliaia di euro per acquisti funzionali ai servizi di raccolta (automezzi per la raccolta e spazzamento, contenitori per rifiuti e attrezzature). Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo "Investimenti" della presente relazione.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 risulta positiva per 9.313 migliaia di euro, registrando un miglioramento del +38% rispetto al saldo al 31 dicembre 2023, che era pari a +6.762 migliaia di euro.

La variazione positiva, pari a 2.551 migliaia di euro, è dovuta all'effetto delle seguenti voci: miglioramento della posizione finanziaria corrente pari a 2.447 migliaia di euro grazie all'incremento delle attività finanziarie correnti, miglioramento della posizione finanziaria non corrente pari a 104 migliaia di euro principalmente dovuta alla riduzione del debito per le immobilizzazioni diritti d'uso.

Risultati economici della gestione

Di seguito, vengono evidenziati i principali dati del Conto economico derivanti dalla gestione dell'esercizio 2024:

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)	31.12.2024	%	31.12.2023	%	Delta 2024/2023	%
Ricavi delle vendite delle prestazioni	46.964	78,0	45.552	78,6	1.412	3,1
Altri ricavi e proventi	13.222	22,0	12.415	21,4	807	6,5
Totale ricavi operativi	60.186	100,0	57.967	100,0	2.219	3,8
Costi operativi	-36.517	-60,7	-34.205	-59,0	-2.312	6,8
Valore aggiunto	23.669	39,3	23.762	41,0	-93	-0,4
Costo del personale	-18.251	-30,3	-17.653	-30,5	-598	3,4
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	5.418	9,0	6.109	10,5	-691	-11,3
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
MOL post partite non ricorrenti	5.418	9,0	6.109	10,5	-691	-11,3
Amm.ti, accant, svalutaz. di immobilizzazioni	-2.895	-4,8	-3.304	-5,7	409	-12,4
Margine Operativo Netto (Ebit)	2.523	4,2	2.805	4,8	-282	-10,1
Risultato gestione finanziaria	169	0,3	11	0,0	158	1.436,4
Rettifiche di attività finanziarie	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Risultato ante imposte	2.692	4,5	2.816	4,9	-124	-4,4
Imposte sul reddito	-1.229	-2,0	-845	-1,5	-384	45,4
Risultato netto	1.463	2,4	1.971	3,4	-508	-25,8

Il Conto economico della società al 31 dicembre 2024 evidenzia ricavi pari a 60.186 migliaia di euro. Le componenti più significative sono i ricavi derivanti dal servizio di raccolta differenziata e nettezza urbana (37.280 migliaia di euro), i ricavi derivanti dall'attività di smaltimento rifiuti (12.100 migliaia di euro), i ricavi derivanti dalla vendita di materiali da raccolta differenziata a terzi (8.443 migliaia di euro).

I costi operativi risultano essere pari a 36.517 migliaia di euro. Le voci di costo più significative riguardano l'acquisto di carburante e di materiali (3.789 migliaia di euro), gli oneri valorizzazione materiali da raccolta differenziata (7.742 migliaia di euro), i costi di smaltimento rifiuti (12.104 migliaia di euro), i costi per servizi esterni di raccolta, trasporto e spazzamento (3.802 migliaia di euro) e i costi per servizi corporate (2.659 migliaia di euro).

Il costo del personale al netto delle capitalizzazioni comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto si è attestato a 18.251 migliaia di euro. L'organico medio della società è risultato pari a 378,24 unità (369,23 unità nell'esercizio 2023).

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte il Margine Operativo Lordo risulta positivo per 5.418 migliaia di euro.

Al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, pari a 2.895 migliaia di euro, il risultato operativo netto è positivo per 2.523 migliaia di euro.

A seguito di un saldo della gestione finanziaria positivo per 169 migliaia di euro e della rilevazione delle imposte di competenza dell'esercizio per 1.229 migliaia di euro, il risultato dell'esercizio risulta positivo per 1.463 migliaia di euro.

Investimenti (art. 2428, comma 1, c.c.)

Gli investimenti realizzati dalla Società nel corso dell'esercizio ammontano a 2.119 migliaia di euro, in riduzione di 791 migliaia di euro rispetto agli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente.

Gli investimenti realizzati si sono concentrati principalmente sull'acquisto di nuovi automezzi per 1.314 migliaia di euro e sulle manutenzioni straordinarie di piattaforme e sedi per 145 migliaia di euro. Si registrano inoltre incrementi per diritti d'uso IFRS16 per 282 migliaia di euro.

Di seguito si completa il dettaglio degli investimenti.

INVESTIMENTI (Euro '000)	2024	2023
Nuovi automezzi di servizio e manutenzioni straordinarie	1.314	2.100
Container scarrabili	41	109
Attrezzature e altre dotazioni per la raccolta rifiuti	130	21
Distributori automatici di sacchi	35	46
Hardware, software e telefonia	100	24
Mobili e dotazioni tecniche	-	-
Autovetture	-	4
Attività materiali	1.620	2.304
Manutenzioni straordinarie piattaforme e sedi	145	261
Software	42	42
Altri immateriali	30	-
Attività immateriali	217	303
Diritti d'uso IFRS 16	282	303
Totale investimenti	2.119	2.910

Profilo Patrimoniale e finanziario

L'andamento patrimoniale relativo all'esercizio 2024 della società è sintetizzato nella tabella che segue:

Stato patrimoniale riclassificato (in migliaia di euro)	31.12.2024	%	31.12.2023	%	Delta 2024/2023	%
Immobilizzazioni materiali	14.626	223,1	15.328	160,7	-702	
Immobilizzazioni immateriali	1.296	19,8	1.558	16,3	-262	
Partecipazioni e altre attività finanziarie	1	0,0	253	2,7	-252	
Altre attività/(passività) non correnti	93	1,4	98	1,0	-5	
Attività/(passività) fiscali differite	614	9,4	926	9,7	-312	
Fondi per il personale	-625	-9,5	-640	-6,7	15	
Altri fondi rischi	-624	-9,5	-571	-6,0	-53	
Capitale immobilizzato	15.381	234,7	16.952	177,7	-1.571	-9,3
Rimanenze	343	5,2	314	3,3	29	
Crediti commerciali	8.486	129,4	10.296	107,9	-1.810	
Debiti commerciali	-14.884	-227,0	-15.406	-161,5	522	
Crediti/(debiti) per imposte	0	0,0	-47	-0,5	47	
Altre attività/(passività) correnti	-2.769	-42,3	-2.569	-26,9	-200	
Capitale circolante	-8.824	-134,7	-7.412	-77,7	-1.412	19,1
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.557	100,0	9.540	100,0	-2.983	-31,3
Capitale	4.671	71,2	4.671	49,0	0	
Riserve e utili a nuovo	9.736	148,5	9.660	101,3	76	
Utile d'esercizio	1.463	22,3	1.971	20,7	-508	
Patrimonio netto	15.870	242,0	16.302	171,0	-432	-2,6
Finanziamenti a medio e lungo termine	502	7,7	606	6,4	-104	
Finanziamenti a breve termine	310	4,7	318	3,3	-8	
Attività finanziarie a breve	-10.123	-154,4	-7.568	-79,5	-2.555	
Disponibilità liquide	-2	0,0	-118	-1,2	116	
Posizione finanziaria netta	-9.313	-142,0	-6.762	-71,0	-2.551	38
FONTI DI FINANZIAMENTO	6.557	100,0	9.540	100,0	-2.983	-31,3

Posizione Finanziaria Netta (in migliaia di euro)	31.12.2024	%	31.12.2023	%	Delta 2024/2023	%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2		118		-116	
Altre attività/(passività) finanziarie correnti	10.123		7.568		2.555	
Debiti verso controllante a breve	0		0		0	
Debiti verso banche a breve	0		0		0	
Debiti verso altri finanziatori a breve	-310		-318		8	
PFN corrente	9.815	105,4	7.368	109,0	2.447	33,2
Debiti verso banche a medio lungo termine	0		0		0	
Debiti verso altri a medio lungo termine	-502		-606		104	
Altre attività/passività finanz. non correnti	0		0		0	
PFN non corrente	-502	-5,4	-606	-9,0	104	-17,2
PFN TOTALE	9.313	100,0	6.762	100,0	2.551	38

La Situazione patrimoniale-finanziaria, redatta secondo lo schema delle fonti e degli impieghi, evidenzia un capitale investito al 31 dicembre 2024 pari a 6.557 migliaia di euro a fronte di un Patrimonio netto pari a 15.870 migliaia di euro e di una posizione finanziaria netta positiva per 9.313 migliaia di euro.

Il capitale immobilizzato netto risulta positivo per 15.381 migliaia di euro, mentre il capitale di funzionamento risulta negativo per 8.824 migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario evidenzia un cash flow determinato al netto dei flussi finanziari positivo per 4.452 migliaia di euro (positivo per 3.074 migliaia di euro nel 2023) derivante dalle risorse generate dalle attività operative per 6.563 migliaia di euro e dalle risorse assorbite dalle attività di investimento in immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni per 2.111 migliaia di euro.

Indicatori reddituali e di liquidità

Si riportano di seguito i principali indicatori operativi, finanziari, reddituali e di liquidità della società:

Margini finanziari e solvibilità (Euro '000)	2024	2023
Margine di disponibilità	991	-44
Margine di tesoreria	649	-358

Quozienti finanziari e di solvibilità	2024	2023
Rapporto di disponibilità	1,05	1,00
Rapporto di tesoreria	1,04	0,98

Indici finanziari e di redditività	2024	2023
ROE netto	9,2%	12,1%
ROE lordo	17,0%	17,3%
ROI operativo (NAT x ROS)	38,5%	30,2%
ROS operativo	4,2%	4,8%

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche o inusuali

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

Sedi e unità locali (art. 2428, comma 5, c.c.)

La società opera tramite insediamenti stabili di seguito specificati, denunciati al competente ufficio delle imprese oltre che al Collegio Sindacale nel contesto degli ordinari doveri di spettanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.:

- Sede legale: via Caravaggio, 26/A – 20832 Desio (MB)
- Unità locali: via Po, 29 – 20812 Limbiate (MB); via XX settembre, 13 – 20812 Limbiate (MB); via Reggio, 63 e 63A – 20831 Seregno (MB); via Dispersi in Guerra, 6 – 20833 Giussano (MB); via Cascina Gianfranco, 55 – 20844 Triuggio (MB); piazza aldo moro, 2 – 20813 Bovisio Masciago (MB); via Loreto, 25 – 20851 Lissone; via Fratelli Bandiera, 30 – 20831 Seregno (MB); piazza Pietro mosca, 9 – 20826 Misinto (MB); via Miglioli, 21 – 20822 Seveso (MB); via Rossini, 114 – 20832 Desio (MB); via Scarlatti, 9 – 20814 Varedo (MB); via Ada Negri, snc – 20822 Seveso (MB); via Dante Alighieri, 2 – 20838 Renate (MB); piazza Frette, 1 – 20845 Sovico (MB); Piazza Risorgimento, 3 – 22070 Rovello Porro (CO)

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime (art. 2428, comma 3, n. 2, c.c.)

La Società, dopo l'ingresso nella compagine azionaria di A2A S.p.A., è soggetta a Direzione e Coordinamento di quest'ultima.

La Società fruisce/fornisce servizi dalle/alle società del Gruppo A2A; i servizi sono ricevuti/offerti a condizioni di mercato, definiti in specifici contratti con le società controllate, sottoposte al controllo della controllante e alla controllante. Gli aspetti economici e patrimoniali dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono descritti nello specifico paragrafo della nota illustrativa al bilancio.

I contratti infragruppo hanno come obiettivo di mantenere ed incrementare un efficiente coordinamento gestionale all'interno del Gruppo, una maggiore elasticità di rapporto tra le strutture delle singole società rispetto ai vincoli contrattuali, nonché una riduzione degli oneri societari rispetto a possibili scelte alternative quali la costituzione di strutture interne, prestazioni o incarichi esterni.

Sulla base dell'attuale assetto proprietario della Società, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, anche dalle società e dalle Amministrazioni Comunali proprietarie di quote sociali. Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo A2A.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa.

Gli Amministratori, i Sindaci e il Management aziendale segnalano per tempo al Consiglio di

Amministrazione e al Direttore Generale il sorgere di potenziali conflitti di interessi rispetto alle singole operazioni e/o attività che la società intende compiere.

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428, comma 3, n. 1, c.c.)

La società, nell'anno 2024 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo e ad oggi non risultano spese capitalizzate per investimenti in ricerca e sviluppo.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società (art. 2428, comma 3, n. 3, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società (art. 2428, comma 3, n. 4, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428, comma 3, n. 6-bis, c.c.)

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera a) del comma in oggetto, si precisa che la Società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati, non essendo esposta a rischi finanziari rilevanti che comportino l'adozione di una specifica politica di copertura.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera b) del comma in oggetto, si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa alle informazioni sui principali rischi ed incertezze.

Per maggiori dettagli, infine, sull'impiego di strumenti finanziari, in aderenza a quanto previsto dall'IFRS 7, si rimanda allo specifico paragrafo dell'anota illustrativa al bilancio.

Morti sul lavoro e Mobbing

Non si segnalano casi di morte sul lavoro e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

RISCHI E INCERTEZZE

Per l'informativa sui rischi si rimanda allo specifico paragrafo delle "Altre informazioni" della nota illustrativa al bilancio

EVOLUZIONI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Lura Maceri Srl

In data 15 marzo 2019 è stato sottoscritto un accordo transattivo con la società Lura Maceri Srl volto a definire l'esposizione debitoria. L'accordo prevedeva la dilazione del pagamento in 36 mesi dell'esposizione debitoria.

Nel corso del 2020 è stato dichiarato il fallimento della società debitrice. Gelsia Ambiente si è insinuata al passivo facendo valere l'ipoteca iscritta su un immobile della società.

Il Curatore ha confermato che, in data 16/01/2024, è stato depositato il progetto di riparto parziale per un importo di € 486.092,95, rientrante nella Categoria Ipotecari. A tale somma si aggiungono gli interessi al tasso legale ex art. 2855 c.c., relativi all'immobile situato nel Comune di Rovello Porro (CO), classificato come "D8", identificato al foglio 6, particella 6300, subalterno 701.

In data 01/03/2024 è stato ricevuto un primo riparto pari a € 201.305,08.

Per la parte residua, il Curatore ha anticipato che, a partire dal mese di gennaio, sono state avviate le vendite degli asset societari, le quali dovrebbero generare liquidità; trattasi di un'operazione complessa che prevede una lunga tempistica.

Si prevede che i creditori ipotecari saranno soddisfatti in base al ricavato della vendita, sul quale grava il diritto di prelazione.

Gelsia Ambiente S.r.l. / Agenzia delle Entrate - recupero IVA su TIA di Gelsia Ambiente

Nel 2016 Gelsia Ambiente S.r.l. ha agito in giudizio contro l'Agenzia delle Entrate impugnando il silenzio rifiuto opposto da quest'ultima in relazione all'istanza presentata dalla società per il rimborso dell'IVA versata da Gelsia Ambiente relativamente alla TIA 1 per gli anni 2008/2010. In primo grado la commissione tributaria provinciale accoglieva parzialmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate proponeva appello. La Commissione Tributaria Regionale, con sentenza del settembre 2018, accoglieva integralmente le ragioni dell'Agenzia delle Entrate, ritenendo non dovuto il rimborso dell'imposta per nessuna delle annualità per cui era stato chiesto. Avverso tale decisione Gelsia Ambiente ha proposto ricorso in Cassazione concluso con sentenza 10531/2023 che ha affermato il diritto di Gelsia Ambiente di ripetere l'IVA versata all'Agenzia come accessorio della TIA 1 applicata agli utenti per gli anni 2008-2010.

Alla luce della sentenza, Gelsia Ambiente ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Giustizia tributaria di secondo grado che, in data 23 settembre 2024, ha depositato la sentenza 2448/24 che conferma la sentenza di secondo grado disottemperando il principio di diritto espresso dalla Cassazione quanto al 2008 e disponendo il diritto al rimborso solo per il 2009. Il giudice tributario infatti considera la prescrizione avendo a riferimento non la data di pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato la natura tributaria della TIA 1 (sentenza pubblicata il 24 luglio 2009), ma la data di corresponsione dell'IVA all'Agenzia.

Gelsia Ambiente S.r.l./ IVM S.p.A./Equitalia/Comune d Lissone

La società IVM S.p.A. ha impugnato innanzi al Giudice Tributario le cartelle di pagamento notificate da Equitalia relative alla TIA del periodo 2008/2010. In primo e secondo grado le Commissioni Tributarie hanno respinto il ricorso di IVM che, da ultimo (nel 2015), ha presentato ricorso in Cassazione. Gelsia Ambiente si è costituita in giudizio. La Cassazione con la sentenza 3688 depositata il 15 dicembre 2023 ha rigettato il ricorso di IVM per il 2008 e ha accolto la riduzione del dovuto nel 2009 per il 40%, dato che IVM con comunicazione di maggio 2008 aveva dato evidenza di smaltimento affidati a terzo operatore.

Gelsia Ambiente / Comune di Limbiate

La Società ha impugnato innanzi a TAR Lombardia la deliberazione del Consiglio Comunale di Limbiate n. 7 del 16 aprile 2021, con la quale sono stati approvati la revisione del modulo gestorio di BEA Gestioni e il nuovo assetto societario ed è stato deliberato di modificare la scelta del modulo gestorio del servizio integrato di gestione dei rifiuti, prevedendo quale modello di gestione l'affidamento diretto, secondo il modello dell'in house providing. Si è in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

Gelsia Ambiente / Comune di Cesano Maderno

La Società ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la deliberazione del Consiglio Comunale di Cesano Maderno n. 78 del 29 luglio 2021 con la quale sono stati approvati la revisione del modulo gestorio di BEA Gestioni e il nuovo assetto societario ed è stato deliberato di modificare la scelta del modulo gestorio del servizio integrato di gestione dei rifiuti, prevedendo quale modello di gestione l'affidamento diretto, secondo il modello dell'in house providing. Il TAR Milano ha deciso il ricorso con sentenza TAR Milano n. 536/2024 con cui il ricorso è stato dichiarato inammissibile per difetto di interesse, a titolo cautelativo la società ha impugnato la sentenza e il Consiglio di Stato con sentenza n. 8898/2024 ha respinto l'appello di Gelsia Ambiente, con compensazione delle spese.

Gelsia Ambiente / Costituzione di parte civile

Procura di Monza – Tribunale di Monza - Procedimento n. 5782/17 R.G.N.R. – n. 153/18 R.G. GIP (Avv. Alamia per il dipendente e avv. Mangiarotti per Gelsia Ambiente)

In data 17 maggio 2021 l'allora Direttore generale di Gelsia Ambiente ha ricevuto la notifica di una ordinanza restrittiva emessa nei suoi confronti dall'Autorità Giudiziaria di Monza nell'ambito del procedimento penale n. 5782/17 R.G.N.R. – 153/18 R.G. GIP, in relazione a fatti risalenti al periodo 2015 – 2017.

L'ordinanza, con applicazione della medesima misura restrittiva, riguardava anche il presidente del CdA di Gelsia Ambiente all'epoca dei fatti.

Le contestazioni hanno ad oggetto, in concorso con altri, i reati di cui all'art. 353 c.p. (turbata libertà degli incanti), 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319 bis c.p. (circostanze aggravanti), 321 c.p. (pene per il corruttore), 640 comma 2 n.1 c.p. (truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico) e si riferiscono, per quanto riguarda l'ex Direttore generale, ad una gara indetta da Gelsia Ambiente per la fornitura di sacchi per la raccolta indifferenziata, in relazione alla quale sarebbe stata garantita l'aggiudicazione ad un concorrente in cambio della promessa di una somma di denaro.

Una ulteriore vicenda riguarderebbe l'acquisto di distributori automatici di sacchetti cui si sarebbe proceduto mediante affidamento diretto in base ad un preventivo accordo antieconomico per Gelsia Ambiente.

Nel processo penale Gelsia Ambiente si è costituita parte civile perché soggetto offeso, danneggiato dal comportamento che, secondo la ricostruzione della Procura, suoi apicali avrebbero posto in essere in modo contrario ai doveri della funzione e dell'interesse dell'ente.

All'udienza del 13 ottobre 2022 il Giudice, con sentenza 943/2022 ha applicato la pena su richiesta agli imputati che hanno optato per il patteggiamento, tra i quali l'ex presidente di Gelsia Ambiente, mentre nel giudizio abbreviato richiesto dall'ex direttore di Gelsia Ambiente il Giudice lo ha assolto dal reato di corruzione riconoscendolo colpevole per le altre violazioni contestate turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.) e truffa (art. 640 c.p.).

Il giudizio ordinario è proseguito verso l'altro imputato, nei cui confronti Gelsia Ambiente si è costituita parte civile e si è concluso all'udienza dell'11 novembre 2024 con sentenza di condanna nei confronti dell'imputato per induzione indebita a dare o promettere utilità.

Nel giudizio di appello radicato sia dall'ex direttore generale sia dal PM, la Corte di Appello ha disposto, in riforma della sentenza di primo grado, l'assoluzione del dipendente per non aver commesso il fatto (capi A art. 353 c.p. turbata libertà degli incanti B (319 corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, 319 bis e 321)) e per non sussistenza del fatto (capi E (353 bis turbata libertà del procedimento di selezione del contraente) e F (640 comma 2 n. 1 truffa)).

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

Eventi di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Con decorrenza dal 01 gennaio 2025, la società ha avviato la gestione della piattaforma ecologica del Comune di Barlassina.

Nel mese di gennaio inoltre il Comune di Biassono, già contrattualizzato per le attività di smaltimento e trattamento dei rifiuti, ha comunicato a Gelsia Ambiente l'ulteriore affidamento dei servizi di raccolta, igiene del suolo e gestione della piattaforma a partire dal mese di marzo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2025, la gestione della Società prevede il potenziamento dei servizi nell'area già servita.

Per quanto riguarda il servizio di gestione TARI, la società prevede di incrementare il numero di comuni gestiti. In particolare, il Comune di Seregno, a fine 2024, ha deliberato l'affidamento di tale servizio a Gelsia Ambiente. Parallelamente, sono in corso dialoghi molto avanzati con il Comune di Albiate. Grazie a queste operazioni, nel corso del 2025, il numero di abitanti serviti per la gestione TARI raggiungerà quota 190.000.

Nel corso del 2025, continuerà l'azione di incremento di efficacia e efficienza dei processi produttivi ed una razionalizzazione della logistica e delle sedi operative. Inoltre, al fine di perseguire una massimizzazione delle sinergie ed il coordinamento a livello di Gruppo, nonché usufruire di migliori standard di servizio anche in ambiti ad oggi non coperti si procederà ad implementare ulteriormente i servizi previsti nel contratto intercompany in essere con la Capogruppo A2A S.p.A.

Maggiore attenzione verrà posta verso la comunicazione con la cittadinanza anche attraverso lo sviluppo di servizi aggiuntivi su G-APP e campagne di sensibilizzazione su temi ambientali.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, il Consiglio di amministrazione propone di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile di Euro 1.463.154;
- destinare a riserva straordinaria Euro 63.154;
- destinare a utili portati a nuovo Euro 1.400.000.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di distribuire un dividendo di Euro 1.400.000 da assegnare ai soci in proporzione al capitale sociale posseduto, utilizzando gli utili portati a nuovo.

Desio, 6 febbraio 2025

Il Direttore Generale
Renato Pennacchia

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Pelletti

PROSPETTI DI BILANCIO

Situazione Patrimoniale Finanziaria <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	14.625.841	15.328.276
Immobilizzazioni immateriali	2	1.296.436	1.558.085
Partecipazioni	3	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	3	1.060	252.753
Attività per imposte anticipate	4	613.857	930.263
Altre attività non correnti	5	93.464	97.970
Totale attività non correnti		16.630.658	18.167.347
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	342.522	314.367
Crediti commerciali	7	8.485.966	10.295.625
Altre attività correnti	8	229.888	262.226
Attività finanziarie correnti	9	10.122.498	7.567.982
Attività per imposte correnti	10	387	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	2.375	117.564
Totale attività correnti		19.183.636	18.557.764
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	-	-
TOTALE ATTIVO		35.814.294	36.725.111
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	4.671.221	4.671.221
(Azioni proprie)	14	-	-
Riserve	15	9.736.259	9.660.299
Risultato d'esercizio	16	1.463.154	1.970.999
Patrimonio netto		15.870.634	16.302.519
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	502.057	605.646
Passività per imposte differite	4	-	4.295
Benefici a dipendenti	18	625.187	640.429
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	623.992	570.744
Altre passività non correnti	20	-	-
Totale passività non correnti		1.751.236	1.821.114
Passività correnti			
Debiti commerciali	21	14.884.061	15.406.151
Altre passività correnti	21	2.998.780	2.830.356
Passività finanziarie correnti	22	309.583	318.259
Debiti per imposte	23	-	46.712
Totale passività correnti		18.192.424	18.601.478
Totale passività		19.943.660	20.422.592
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	12		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		35.814.294	36.725.111

Conto economico <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		46.963.812	45.551.733
Altri ricavi operativi		13.222.180	12.415.012
Totale ricavi	25	60.185.992	57.966.745
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		35.575.221	33.633.035
Altri costi operativi		941.949	571.402
Totale costi operativi	26	36.517.170	34.204.437
Costi per il personale	27	18.251.219	17.653.407
Margine operativo lordo	28	5.417.603	6.108.901
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	2.894.533	3.303.845
Risultato operativo netto	30	2.523.070	2.805.056
Risultato da transazioni non ricorrenti			
Gestione Finanziaria			
Proventi finanziari		207.794	66.959
Oneri finanziari		38.950	55.707
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni			
Risultato da cessioni di altre partecipazioni			
Totale gestione finanziaria	31	168.844	11.252
Risultato al lordo delle imposte		2.691.914	2.816.308
Oneri/proventi per imposte sui redditi	32	1.228.760	845.309
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		1.463.154	1.970.999
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita	33		
RISULTATO D'ESERCIZIO	34	1.463.154	1.970.999

Conto economico complessivo <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
Risultato d'esercizio (A)		1.463.154	1.970.999
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto		4.961	(7.393)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali		-	-
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		4.961	(7.393)
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B)		1.468.115	1.963.606

RENDICONTO FINANZIARIO (valori espressi in euro)	31.12.2024	31.12.2023
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.463.154	1.970.999
Imposte sul reddito	1.228.760	845.309
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	(168.844)	(11.252)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	121.690	(22.258)
1. Utile/(perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito,	2.644.760	2.782.798
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	298.247	391.694
Ammortamento delle immobilizzazioni	2.958.066	2.912.151
Svalutazioni per perdite durevoli di valore beni materiali e immateriali		
Altre rettifiche per elementi non monetari	301.830	(33.819)
Totale rettifiche per elementi non monetari	3.558.143	3.270.026
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	6.202.903	6.052.824
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(28.155)	105.182
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	1.809.659	(2.373.714)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(522.090)	2.706.458
Altre variazioni del capitale circolante netto	13.745	(482.876)
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.273.159	(44.950)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	7.476.062	6.007.874
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	133.512	(30.685)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(801.816)	(12.568)
Dividendi incassati		
di cui da parti correlate		
(Utilizzo dei fondi)	(245.000)	(60.000)
Totale altre rettifiche	(913.304)	(103.253)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	6.562.758	5.904.621

RENDICONTO FINANZIARIO (valori espressi in euro)	31.12.2024	31.12.2023
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Variazione Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(1.619.516)	(2.303.809)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.000	37.180
Variazione Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(217.423)	(303.697)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	40.318
Variazione Diritti d'uso (Investimenti)	(281.733)	(302.934)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Altre finanziarie (Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Altre attività e passività non correnti	4.506	1.997
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.111.166)	(2.830.945)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti verso banche		
Accensione / (rimborso) finanziamenti verso banche	-	(82.985)
Accensione / (rimborso) finanziamenti verso altri	(112.265)	(168.738)
Variazione tesoreria accentrata verso AEB	-	5.475.406
Variazione tesoreria accentrata verso A2A	(2.554.516)	(7.567.982)
Mezzi propri		
Aumento capitale sociale e riserve		
Pagamento dividendi	(1.900.000)	(900.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.566.781)	(3.244.299)
Operazione straordinaria con effetto sulle	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C +D)	(115.189)	(170.623)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.375	117.564
di cui denaro e valori in cassa	2.375	2.537
di cui depositi bancari e postali	-	115.027
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	117.564	288.187
di cui denaro e valori in cassa	2.537	3.000
di cui depositi bancari e postali	115.027	285.187

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto*valori espressi in euro*

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Altre riserve	Riserve IFRS/IAS	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile del periodo	Totale PN
Patrimonio Netto al 31.12.2022	4.671.221	1.439.634	795.763	1.600.848	873.823	4.080.803	1.776.821	15.238.913
Destinazione risultato esercizio 2022			88.841	87.980		1.600.000	(1.776.821)	-
Distribuzione dividendi						(900.000)		(900.000)
Effetto attuariale IAS 19					(7.393)			(7.393)
Risultato del periodo 31.12.2023							1.970.999	1.970.999
Patrimonio Netto al 31.12.2023	4.671.221	1.439.634	884.604	1.688.828	866.430	4.780.803	1.970.999	16.302.519
Destinazione risultato esercizio 2023			49.640	21.359		1.900.000	(1.970.999)	-
Distribuzione dividendi						(1.900.000)		(1.900.000)
Effetto attuariale IAS 19					4.961			4.961
Risultato del periodo 31.12.2024							1.463.154	1.463.154
Patrimonio Netto al 31.12.2024	4.671.221	1.439.634	934.244	1.710.187	871.391	4.780.803	1.463.154	15.870.634

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni di carattere generale relative a Gelsia Ambiente S.r.l.

Gelsia Ambiente S.r.l. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana.

Il capitale di Gelsia Ambiente S.r.l. è posseduto al 70% da AEB S.p.A. e per il 30% da A2A Integrambiente S.r.l..

In virtù dell'accordo tra il Comune di Seregno ed A2A S.p.A., socio di AEB S.p.A., A2A S.p.A., con sede legale in via Lamarmora, 230 – Brescia, esercita la direzione ed il coordinamento di AEB S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

La società è sottoposta pertanto all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. con sede legale in via Lamarmora, 230 - Brescia .

Nella presente nota illustrativa è presente un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da A2A S.p.A..

La valuta di presentazione del bilancio di Gelsia Ambiente S.r.l. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti note illustrative sono presentate in migliaia di euro. Il bilancio, comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri e in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale, è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Gelsia Ambiente S.r.l. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A..

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- Un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti, il Patrimonio Netto e le passività correnti e non correnti;
- Un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- Un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto;
- Un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

All'interno del processo di armonizzazione con il Gruppo A2A, da questo esercizio la società ha modificato l'esposizione di alcune voci di dettaglio del bilancio. Negli allegati alle presenti note illustrative è riportato il prospetto di raccordo tra gli schemi adottati nell'esercizio precedente e nel presente esercizio.

Criteri di redazione

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio della società sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2023, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Variazioni di principi contabili

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2024.

Nel paragrafo a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea” vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, non ancora omologati dall'Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2024 risultano applicabili al Gruppo le seguenti integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalle società del Gruppo nei precedenti esercizi:

- l'International Accounting Standards Board (IASB), in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022, ha emesso tre integrazioni al principio IAS 1 “Presentation of the financial statements” che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Le integrazioni sono state omologate in data 20 dicembre 2023.

Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. Vengono anche chiariti i seguenti aspetti: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, con l'ultimo emendamento, viene specificato che solo i covenant, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio, influiranno sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria;

- in data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso un'integrazione al principio IFRS 16 “Leases” chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.

Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria.

- lo IASB, in data 25 maggio 2023, ha emesso un'integrazione ai principi IAS 7 “Rendiconto finanziario” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

Gli emendamenti chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento dei fornitori (quali ad esempio gli strumenti di reverse factoring) e definiscono le informazioni che devono essere fornite in merito all'impatto di questi accordi sulle passività e sui flussi di cassa della

società (es. termini e condizioni, valore contabile e voce di bilancio in cui risultano iscritti i debiti finanziari, con indicazione di quelli per cui il fornitore finanziario ha già saldato la corrispondente quota di debito commerciale, fasce di scadenza dei debiti finanziari e dei debiti commerciali comparabili, ma non inseriti in accordi).

La presente relazione finanziaria recepisce le modifiche alla disclosure prevista dagli emendamenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- lo IASB, in data 15 agosto 2023, ha emesso un'integrazione al principio IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. Gli emendamenti introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2025. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 9 aprile 2024 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 18 che stabilisce i requisiti per la presentazione delle informazioni nei bilanci finanziari al fine di migliorare l'omogeneità dell'informativa fornita e favorire la comparabilità tra i vari bilanci. Il principio si concentra in particolar modo sull'esposizione del conto economico per il quale viene prevista una struttura predefinita divisa in categorie (operativo, investimento, finanziario, fiscale e da attività operative cessate) e altrettanti subtotali; ma fissa anche regole per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni in base alle loro caratteristiche comuni al fine di individuare le informazioni da fornire direttamente negli schemi di bilancio piuttosto che nelle note illustrative. Il principio sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 applicabile dai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. Il principio si applica alle società controllate senza responsabilità pubblica appartenenti ad un gruppo che redige il bilancio consolidato secondo i principi IAS/IFRS e consente loro di utilizzare gli standard contabili IFRS adottando una reportistica finanziaria semplificata e basata sulle disposizioni del nuovo principio anziché su quelle degli altri principi.
- Nel corso del 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso due emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7, uno riguardante "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari" e l'altro relativo ai "Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile":

Per entrambe gli emendamenti l'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.

- "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari":

- Chiarisce che una passività finanziaria viene cancellata alla "data di regolamento"¹ ma introduce la possibilità di cancellare le passività finanziarie regolate tramite un

¹ L'entità deve eliminare la passività finanziaria (o una parte della passività finanziaria) dal proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria quando, e solo quando, questa viene estinta, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta)

sistema di pagamento elettronico prima della “data di regolamento” se vengono soddisfatte determinate condizioni.

- Fornisce maggiori specifiche per l’esecuzione del SPPI test (solely payment of principal and interest) volto a determinare se i flussi di cassa contrattuali di un’attività sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale in essere al fine di definire come un’attività finanziaria deve essere classificata e misurata (costo ammortizzato o fair value).
- Prevede inoltre una maggior disclosure per gli strumenti di capitale misurati al Fair value nel conto economico complessivo, tra cui la separazione dei profitti o delle perdite derivanti da strumenti chiusi nel corso dell’anno e strumenti ancora detenuti.
- “Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile”:
 - Chiarisce i requisiti per l’applicazione della “own-use exemption”
 - Definisce le regole per l’utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di hedge accounting
 - Prevede un nuovo set informativo che permetta agli investitori di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance aziendali e sui suoi flussi di cassa.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

- In data 18 luglio 2024, l’International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato l’undicesimo volume dei miglioramenti annuali volto a migliorare la coerenza e la comprensibilità degli standard. L’entrata in vigore degli emendamenti è prevista per il 1° gennaio 2026. Le principali modifiche hanno riguardato:
 - IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards: chiarimenti in termini di applicazione retrospettiva dell’hedge accounting.
 - IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative:
 - chiarimenti in merito ai profitti e alle perdite rilevate in fase di eliminazione contabile di attività finanziarie trasferite pur conservando un coinvolgimento residuo e alla relativa informativa
 - specifiche relative alla gestione di eventuali differenze tra fair value e prezzo della transazione e alla relativa informazione
 - chiarimenti in merito all’informativa da fornire sul rischio di credito
 - IFRS 9 - Strumenti finanziari:
 - L’emendamento specifica che quando un leasing è cancellato rientra nell’applicazione dell’IFRS 9 anziché dell’IFRS 16 (sotto cui ricadono invece le modifiche) e pertanto la differenza tra il valore attuale del debito e il corrispettivo pagato va riconosciuta a conto economico
 - L’emendamento risolve inoltre un conflitto tra IFRS 9 e IFRS 15 relativamente all’importo a cui è inizialmente misurato un credito commerciale specificando che i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria vanno inizialmente rilevati secondo quanto disposto dall’IFRS 15
 - IFRS 10 – Bilancio consolidato: vengono forniti maggiori chiarimenti ed esemplificazioni utili per l’inviduazione dei cosiddetti agenti “de facto” e per la determinazione del grado di controllo sugli stessi.
 - IAS 7 – Rendiconto finanziario: chiarimenti in merito alla metodologia di rilevazione degli investimenti in controllate, collegate e joint ventures. La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili e criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi. I costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori che facciano ritenere probabile l'esistenza di perdite di valore le immobilizzazioni sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (Impairment test). La recuperabilità è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo di vendita, qualora esista un mercato, e il valor d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito attualizzando i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni, oltre che dall'eventuale valore che ci si attende dalla dismissione al termine della vita utile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nella voce svalutazioni e possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Al momento della vendita o se il bene non è più utile al processo produttivo aziendale, lo stesso è eliminato dal bilancio e la eventuale perdita o utile, determinata come differenza tra valore di vendita e netto contabile del bene, viene rilevato nel conto economico.

Diritti d'uso

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di

leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Dalla data del 1 gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, la società ha provveduto ad analizzare i contratti di locazione in essere e ad attribuire e rilevare nell'attivo un valore rappresentativo del diritto d'uso e nel passivo il debito relativo ai futuri pagamenti dei canoni previsti dal contratto. Nel conto economico sono contabilizzate separatamente le spese per interessi sulla passività e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. Sono stati esclusi dall'applicazione: i contratti con durata inferiore o uguale a 12 mesi, i contratti relativi a beni di modesto valore unitario (inferiore a 5 migliaia di euro), i contratti ove non è previsto un controllo completo del bene da parte dell'utilizzatore e gli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12). I canoni di locazione relativi a contratti esclusi dall'applicazione del IFRS 16 vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza. Le attività per il diritto d'uso vengono ammortizzate per la durata del relativo contratto di locazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazione sono valutate al fair value.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi ammortamenti accumulati ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“Impairment Test”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”. Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per gli accordi per servizi in concessione sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni immateriali.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“Impairment Test”).

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Gli strumenti finanziari esposti nelle "altre attività finanziarie non correnti e correnti" sono valutati al costo ammortizzato ed assoggettate ad *impairment*, al fine di accertare la sussistenza di eventuali perdite di valore durevoli. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economica temporale.

Le disponibilità liquide, rappresentate dal denaro in cassa e dai depositi bancari e postali a vista e a breve con scadenza originaria non oltre tre mesi, sono iscritte al valore nominale. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economico temporale.

I crediti commerciali sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti calcolato a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché al generico rischio relativo ai rimanenti crediti. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di prodotti, mercie, materiali sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono valutati ai fini dello IAS 19.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene

effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Riconoscimento dei ricavi e costi non finanziari

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per la cessione di beni sono rilevati al momento della cessione;
- i ricavi per somministrazioni sono rilevati al momento dell'erogazione, ancorchè non fatturati, e sono opportunamente integrati con opportune stime;
- i contributi, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per la realizzazione di impianti, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi"; i contributi ricevuti a fronte della realizzazione di investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile dell'investimento;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura.

Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo secondo il criterio della competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

La società ha aderito al consolidato fiscale nazionale, AEB SpA è la consolidante; nella determinazione delle imposte si tiene conto degli effetti derivanti dall'attivazione del consolidato fiscale nazionale. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato fiscale sono regolati da un apposito Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note, in applicazione degli IFRS, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare alcuni ricavi di vendita, gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del *management* e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione delle *Cash generating Unit*, la stima dei flussi di cassa orativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, la stima del flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli *assets*, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere delle autorità nazionali (ad esempio l'ARERA).

Ai fini della predisposizione del *test di impairment* la società si avvale del supporto di un esperto indipendente ed esterno, scelto dal Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia all'apposito paragrafo, presente nella sezione "Note illustrative alle voci della situazione patrimoniale e finanziaria".

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sulla Società una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla

probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*).

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA'

ATTIVITA' NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali, distinte per tipologia.

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo					31 12 2024
		Investim.	Altre Variaz.	Dismissioni al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Terreni	261	0	0	0	0	0	261
Impianti e macchinari	11.767	(52)	1.735	(20)	(1.783)	(120)	11.647
Attrezzature industriali e commerciali	950	0	22	(1)	(163)	(142)	808
Altri beni	744	0	127	0	(248)	(121)	622
Immobilizzazioni in corso ed acconti	709	1.646	(1.853)	(3)	0	(210)	499
Migliorie beni di terzi	0	0	0	0	0	0	0
Attività per diritti d'uso	899	52	224	(34)	(352)	(110)	789
Totale immobilizzazioni materiali	15.330	1.646	255	(58)	(2.546)	(703)	14.626
Costo Storico	32.125	1.646	256	(831)	0	1.071	33.195
Fondo Ammortamento	(16.795)	0	(0)	773	(2.546)	(1.773)	(18.569)

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote di seguito evidenziate rapportate al periodo di attivazione del cespite, rappresentative della residua possibilità di utilizzo.

Dettaglio categorie	Percentuale	Vita utile
<i>Impianti e macchinari</i>		
Automezzi specifici per l'igiene ambientale	8,33	12
Container e cassoni	10,00	10
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>		
Attrezzature industriali specifiche	10,00	10
<i>Altri beni</i>		
Attrezzatura d'officina	10,00	10
Hardware e software di base	20,00	5
Mobili e arredi	8,30	12
Distributori automatici sacchi	14,33	7
Telefonia	20,00	5

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nell'esercizio si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

Le immobilizzazioni materiali vengono esposte al netto di eventuali contributi in conto impianto percepiti. Gli impianti e macchinari sono costituiti principalmente da automezzi specifici utilizzati per l'attività della società.

I diritti d'uso IFRS 16, si riferiscono alle seguenti fattispecie contrattuali:

- locazioni di immobili: la sede societaria in Desio, la sede operativa di Giussano e lo sportello per l'utenza di Seregno, questi ultimi di proprietà di AEB S.p.A.;
- locazioni di automezzi specifici: contratto di noleggio a lungo termine di miniescavatore e spazzatrici;
- locazione di autovetture: contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali in uso

promiscuo ai dipendenti.

Come illustrato nei “principi contabili e criteri di valutazione” le attività per i diritti d’uso IFRS16 (right of use) vengono ammortizzate per la durata del relativo contratto di locazione.

2) Immobilizzazioni immateriali

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali, distinte per tipologia.

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo					31 12 2024
		Invest.	Altre variaz.	Dismiss. al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	11	0	0	0	(1)	(1)	9
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	67	14	41	0	(34)	21	88
Avviamento	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	239	95	(171)	(67)	0	(143)	95
Altre immobilizzazioni immateriali	1.241	109	130	0	(377)	(138)	1.103
Totale immobilizzazioni immateriali	1.558	218	0	(67)	(412)	(261)	1.295

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote di seguito evidenziate rapportate al periodo di attivazione del cespite, rappresentative della residua possibilità di utilizzo:

- i costi dei diritti di brevetto relativi al sito internet aziendali sono ammortizzati in 18 anni;
- le opere dell’ingegno (software) sono stati iscritti nell’attivo ed ammortizzati in cinque anni;
- le spese sostenute per la ristrutturazione della sede societaria di Desio e della sede operativa di Giussano sono ammortizzate in base alla durata del contratto d’affitto essendo più breve della vita utile stimata delle opere effettuate;
- le spese sostenute per l’adeguamento delle piattaforme sono ammortizzate per la durata del contratto/gara;
- le altre spese pluriennali immateriali sono ammortizzate in base ai piani di ammortamento concordati con i comuni.
- le spese per la procedura della gara a doppio oggetto sono ammortizzate pro tempore dal 01 agosto 2018 al 31 luglio 2028, durata dei primi contratti sottoscritti con i comuni.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

La voce ammontava al 31 dicembre 2023 a 253 migliaia di euro ed era relativa ad un credito commerciale con scadenza oltre i 12 mesi; il credito è stato incassato nel corso dell’esercizio. Nel mese di dicembre 2024 la società ha acquistato 100 azioni, del valore nominale pari ad euro 1 per azione e sovrapprezzo di euro 9,6 per azione della società A2A Security Società Consortile per Azioni. La società, il cui capitale è detenuto da società del Gruppo A2A, offre ai soci: servizi di consulenza, progettazione ed assistenza all’implementazione ed installazione di sistemi di security (cyber security, travel security, analisi dei rischi, ecc...); servizi di televigilanza e telesorveglianza, vigilanza in conformità al testo unico di leggi di pubblica sicurezza.

4) Attività per imposte correnti e passività per imposte differite

La voce, il cui saldo è pari a 614 migliaia di euro, accoglie l’effetto delle riprese temporanee, sia ai fini IRES che IRAP, su variazioni ed accantonamenti effettuate ai fini fiscali. Le imposte anticipate e differite sono state determinate utilizzando l’aliquota del 24% per l’IRES e del 4,2% per l’IRAP, che si ipotizza saranno vigenti al momento del riversamento.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio

migliaia di euro	Saldo al 31 12 2023	Variazioni del periodo			Saldo al 31 12 2024
		Acc.mento diff.nze temporanee del periodo	Rigiro diff.nze temporanee esercizi precedenti	Per adeguamenti	
Fiscalità differita attiva					
Ires					
Svalutazione crediti	487			(391)	96
Fondi tassati	137	72	(59)		150
Differenze di valore delle immobilizzazioni	64	26	(9)	37	118
Altre riprese temporanee	242	234	(184)	(42)	250
Totale fiscalità differita attiva (A)	930	332	(252)	(396)	614
Fiscalità differita passiva					
Ires					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	4		(4)		-
Totale fiscalità differita passiva (B)	4	-	-	-	-
Effetto netto fiscalità differita A - B	926	332	(248)	(396)	614

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla voce di conto economico “oneri per imposte sui redditi”.

5) Altre attività non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Altre attività non correnti	98	(5)	93
Totale altre attività non correnti	98	(5)	93

La voce accoglie i depositi cauzionali per 86 migliaia di euro (86 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e crediti per sospensione di costi di competenza di esercizi futuri per 7 migliaia di euro (12 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Depositi Cauzionali Verso terzi	86	0	86
Attività di competenza di esercizi futuri verso terzi	12	(5)	7
Totale altre attività non correnti	98	(5)	93

ATTIVITA' CORRENTI

6) Rimanenze

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
- Materiali e ricambi	314	32	346
- Fondo obsolescenza materiali	0	(3)	(3)
Totale materiali	314	29	343
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	314	29	343
Totale rimanenze	314	29	343

Le rimanenze sono costituite dai materiali necessari per l'operatività della Società. Vi sono ricompresi anche i sacchi forniti alla clientela mediante distributori automatici.

7) Crediti commerciali

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Crediti commerciali fatture emesse	10.724	(3.307)	7.417
Crediti commerciali fatture da emettere	1.716	1.204	2.920
Fondo rischi su crediti	(2.144)	293	(1.851)
Totale crediti commerciali	10.296	(1.810)	8.486

La composizione dei crediti commerciali è la seguente:

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
Crediti commerciali verso terzi			
Crediti commerciali lordi	3.592	5.998	- 2.406
Crediti per fatture da emettere	1.482	571	911
Fondo rischi su crediti	- 1.851	- 2.144	293
Totale crediti commerciali verso terzi	3.223	4.425	- 1.202
Crediti commerciali verso parti correlate			
Verso controllante	21	4	17
Verso controllante fatture da emettere	-	17	- 17
Verso consociate	772	1.008	- 236
Verso consociate fatture da emettere	697	439	258
Verso soci	3.032	3.714	- 682
Verso soci fatture da emettere	741	689	52
Totale crediti verso parti correlate	5.263	5.871	- 608
Totale	8.486	10.296	- 1.810

Il fondo rischi su crediti ammonta a 1.851 migliaia di euro, ha subito movimentazioni nel corso del 2024:

migliaia di euro	31 12 2023	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2024
Fondo rischi su crediti	2.144	(229)	(63)	0	1.851

Si riporta l'aging de crediti commerciali.

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2024	31/12/2023
Crediti commerciali	8.487	10.296
Correnti	6.970	6.551
Scaduti così dettigliati	447	4.173
<i>Scaduti fino a 30 gg</i>	- 1	1.433
<i>Scaduti da 31 a a 180 gg</i>	- 59	624
<i>Scaduti da 181 a a 365 gg</i>	- 110	- 63
<i>Scaduti da oltre 365 gg</i>	617	2.179
Fatture da emettere	2.921	1.716
Fondo rischi su crediti	- 1.851	- 2.144

8) Altre attività correnti

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Altre attività correnti di cui:	263	(33)	230
- crediti verso il personale	17	5	22
- crediti tributari	129	(63)	66
- crediti di competenza di esercizi futuri	18	(5)	13
- crediti verso enti previdenziali	64	19	83
- crediti per depositi cauzionali	1	(1)	0
- altri crediti diversi	34	12	46
Totale altre attività correnti	263	(33)	230

I crediti di competenza di esercizi futuri sono relativi a canoni manutenzione e costi per registrazioni contratti che manifesteranno la loro competenza anche in esercizi futuri.

9) Attività finanziarie correnti

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
				<i>31 12 2023</i>	<i>31 12 2024</i>
Altre attività finanziarie verso controllanti	7.568	2.554	10.122	7.568	10.122
Totale attività finanziarie correnti	7.568	2.554	10.122	7.568	10.122

Le “attività finanziarie correnti” si riferiscono a crediti di natura finanziaria verso la controllante. Dal mese di febbraio 2023 la società ha sottoscritto un contratto di conto corrente infragruppo con A2A S.p.A: il saldo di tale conto corrente al 31 dicembre 2024, pari a 10.122 migliaia di euro (7.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), fa riferimento per 10.058 migliaia di euro (7.533 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) al saldo in linea capitale e per 64 migliaia di euro (35 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) saldo in linea interessi. I tassi di interesse del contratto con A2A S.p.A, sono determinati applicando uno spread, in linea con le richieste del mercato, all'Euribor a tre mesi.

10) Attività per imposte correnti

La voce non presenta saldi né al 31 dicembre 2024 né al 31 dicembre 2023.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2024 la voce ammonta pari a 2 migliaia di euro (118 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Il saldo rappresenta le disponibilità liquide della cassa contanti. Durante l'esercizio la società

ha chiuso tutti i conti correnti bancari. La dinamica finanziaria dell'esercizio, e in particolare la variazione delle disponibilità liquide, è analiticamente rappresentata nel Rendiconto Finanziario.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio Netto è dettagliata dalla seguente tabella:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.671	0	4.671
(Azione proprie)	0	0	0
Riserve	9.660	76	9.736
Risultato d'esercizio	1.971	(508)	1.463
Totale Patrimonio netto	16.302	(432)	15.870

13) Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2024 il "Capitale sociale" ammonta a 4.671 migliaia di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente, interamente sottoscritto e versato; detenuto per il 70% da AEB S.p.A. e per il 30% da A2A Integrambiente S.r.l..

15) Riserve

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
RISERVE	9.660	76	9.736
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	42	5	47
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	42	5	47

La variazione delle riserve è principalmente dovuta alla destinazione dell'utile 2023 deliberata dall'assemblea dei soci il 7 marzo 2024: 50 migliaia di euro a riserva legale, 21 migliaia di euro a riserva straordinaria, 1.900 migliaia di euro a utili portati a nuovo. L'assemblea ha anche deliberato di distribuire 1.900 migliaia di euro, utilizzando gli utili portati a nuovo. Si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto" per ulteriori informazioni.

Nella tabella seguente le voci di Patrimonio Netto vengono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo, la distribuibilità e l'avvenuto utilizzo nei tre esercizi precedenti:

Descrizione <i>valori in migliaia di euro</i>	Importo	Disponibilità / Distribuibilità	Importo disponibile	Importo distribuibile	Utilizzo degli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	4.671					
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo	1.440	A, B, C	1.440	1.440		
Riserva da conferimento	1.536	A, B, C	1.536	1.537		
Riserve di utili						
Riserva legale	934	A, B	934			
Riserva straordinaria	173	A, B, C	173	173		
Utili/(perdite) portati a nuovo	4.781	A, B, C	4.781	4.781		
Riserve IAS						
Riserva IAS da FTA	569	B	569			
Riserva IFRS 3	255	A, B, C	255	255		
Riserva IAS 19	48		48			
TOTALE	14.407		9.736	8.186		

Legenda: A: per aumento di capitale;

B: per copertura perdite;

C: per distribuzione ai soci.

La quota non distribuibile pari a 1.550 migliaia di euro è relativa: alla quota non distribuibile della Riserva legale, della Riserva da FTA, della Riserva IAS 19. La riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale.

16) Risultato d'esercizio

Risulta positivo per 1.463 migliaia di euro (1.971 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

PASSIVITA'

PASSIVITA' NON CORRENTI

17) Passività finanziarie non Correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	534	(241)	293	534	293
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso controllante	72	137	209	72	209
Totale passività finanziarie non correnti	606	(104)	502	606	502

Alla chiusura dell'esercizio le passività finanziarie si riferiscono a debiti per diritti d'uso di automezzi e fabbricati non industriali in applicazione dell'IFRS16. I debiti verso terzi per diritto d'uso hanno scadenza entro i 5 anni, mentre i debiti verso controllante per diritti d'uso scadenti oltre i 5 anni sono pari a 46 migliaia di euro.

migliaia di euro	entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi di cui		
		entro i 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Debiti per diritti d'uso (IFRS16) verso terzi	271	293	-	293
Immobili	235	273	-	273
Altri beni	36	20	-	20
Debiti per diritti d'uso (IFRS16) verso controllante	39	163	46	209
Immobili	39	163	46	209
Altri beni				-
Totale	310	456	46	502

Tutte le passività finanziarie sono comprese nella PFN. La dinamica finanziaria dell'esercizio, inclusa la variazione dei finanziamenti, è analiticamente rappresentata nel Rendiconto Finanziario.

18) Benefici ai dipendenti

migliaia di euro	31 12 2023	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2024
Trattamento di fine rapporto	640	692	(30)	(677)	625
Totale benefici ai dipendenti	640	692	(30)	(677)	625

La determinazione del TFR secondo lo IAS 19 richiede l'elaborazione di ipotesi attuariali e finanziarie per tener conto della stima delle componenti attuariali connesse alla durata dei rapporti di lavoro, nonché ad altre ipotesi demografico-finanziarie.

La Società ha incaricato un esperto indipendente per la valutazione attuariale dei debiti verso dipendenti a benefici definiti. Il saldo esposto nella voce in esame rappresenta il debito della Società verso i dipendenti in forza alla chiusura del periodo, quantificato in conformità allo IAS 19 secondo le risultanze dei calcoli attuariali appositamente predisposti. Le variazioni alla voce vengono di seguito dettagliate:

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
Saldo iniziale del valore delle obbligazioni relative al TFR	640	645
Accantonamenti	692	680
Benefici pagati	- 30	- 34
Altre variazioni		
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte	22	22
Variazione attuariale gains/losses	- 5	7
Altre variazioni	- 694	- 680
Totale	625	640

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR e dei fondi benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31/12/2024	31/12/2023
Tasso di attualizzazione	2,93	2,95
Tasso di inflazione annuo	2,00	2,00

19) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

migliaia di euro	31 12 2023	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre Variazioni	31 12 2024
Fondi cause legali e contenziosi del personale	185	-	(133)	(52)	-	-
Altri Fondi rischi	386	298	-	-	(60)	624
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	571	298	(133)	(52)	(60)	624

La voce “Fondi cause legali e contenziosi con il personale” accoglie gli accantonamenti necessari per fronteggiare le vertenze sorte nell’anno con il personale. Durante l’esercizio le cause aperte al 31 dicembre 2023 si sono concluse con la liquidazione per 52 migliaia di euro e il rilascio del fondo accantonato per 133 migliaia di euro. Non risultano rischi potenziali che richiedono uno stanziamento alla chiusura dell’esercizio.

Gli altri fondi rischi, sono destinati a coprire passività potenziali di natura contrattuale, sono stati adeguati in base all’evoluzione delle vertenze e passività potenziali sorte in esercizi precedenti, nonché a fronte di quelle manifestatesi nell’esercizio. Le vertenze e passività potenziali i cui rischi, oneri sono coperti da “altri fondi rischi” sono così dettagliate:

- Vertenza con l’ente Pedemontana per l’esproprio del terreno sito in Seveso: l’importo pari a 207 migliaia di euro, accantonato negli esercizi precedenti, è a copertura della differenza tra il valore presente a bilancio del terreno e quanto offerto da Pedemontana quale indennizzo per l’esproprio.
- Vertenza con il Comune di Cusano Milanino per l’applicazione del contratto: l’importo pari a 298 migliaia di euro, accantonato nell’esercizio, è a copertura di corrispettivi contrattuali la cui determinazione è contestata dall’ente locale.
- Gestione delle competenze ante gara doppio oggetto con il comune di Bovisio Masciago: l’importo pari a 119 migliaia di euro, durante l’esercizio è stato rilasciato per 60 mila avendo l’ente riconosciuto la quota d’impegno per l’esercizio.

PASSIVITA' CORRENTI

21) Debiti commerciali e altre passività correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti verso fornitori	10.524	(927)	9.597		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	4.882	405	5.287		
- verso società consociate	3.542	745	4.287		
- verso controllante	1.340	(340)	1.000		
Totale debiti commerciali	15.406	(522)	14.884		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	749	16	765		
Altre passività correnti di cui:	2.081	153	2.234		
- debiti verso personale	1.335	367	1.702		
- debiti tributari	400	(136)	264		
- verso società controllante per consolidato fiscale	99	(34)	65		
- altri debiti diversi	247	(44)	203	-	-
Totale altre passività correnti	2.830	169	2.999	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	18.236	(353)	17.883	-	-

Nelle altre passività correnti i debiti tributari sono relativi alle ritenute sui compensi al personale dipendente, collaboratori e professionisti; i debiti verso il personale riguardano principalmente gli stanziamenti per il premio di risultato e le ferie, con i relativi oneri aggiuntivi.

Nella tabella che segue si riporta per i debiti commerciali la suddivisione tra fatture ricevute e fatture da ricevere.

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
Debiti commerciali verso terzi			
Debiti commerciali	2.199	3.292	- 1.093
Debiti per fatture da ricevere	2.066	1.804	262
Totale Debiti commerciali verso terzi	4.265	5.096	- 831
Debiti commerciali verso parti correlate			
Verso controllante	3	310	- 307
Verso controllante fatture da ricevere	997	1.029	- 32
Verso consociate	1.385	1.784	- 399
Verso consociate fatture da ricevere	2.902	1.758	1.144
Verso soci	3.331	3.189	142
Verso soci fatture da ricevere	2.001	2.240	- 239
Totale Debiti verso parti correlate	10.619	10.310	309
Totale	14.884	15.406	- 522

22) Passività finanziarie correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	285	(15)	270	285	270
Debiti per diritti d'uso correnti verso parti correlate	33	6	39	33	39
Totale passività finanziarie correnti	318	(9)	309	318	309

Le “Passività finanziarie correnti” alla chiusura dell’esercizio sono composte esclusivamente da debiti per diritti d’uso per automezzi, autovetture ad uso promiscuo e fabbricati.

Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell’indebitamento finanziario netto:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	534	(241)	293
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	72	137	209
Totale indebitamento a medio e lungo termine	606	(104)	502
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	606	(104)	502
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	285	(15)	270
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso parti correlate	33	6	39
Totale indebitamento a breve termine	318	(9)	309
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	(7.568)	(2.554)	(10.122)
Totale crediti finanziari a breve termine	(7.568)	(2.554)	(10.122)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(118)	116	(2)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	(7.368)	(2.447)	(9.815)
Indebitamento finanziario netto	(6.762)	(2.551)	(9.313)

Di seguito si riporta ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario” le variazioni delle attività e passività finanziarie:

migliaia di euro	31 12 2023	Flusso monetario	Variazione fair value	Altre variazioni	31 12 2024
Debiti finanziari	924	(393)		281	812
Attività finanziarie	(7.568)	(2.554)			(10.122)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	(6.644)	(2.947)	0	281	(9.310)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(118)	116			(2)
Indebitamento finanziario netto	(6.762)	(2.831)	0	281	(9.312)

23) Debiti per imposte

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti per imposte	47	(47)	0

I “debiti per imposte” sono relativi al debito IRAP e alla chiusura dell’esercizio il saldo è pari a zero

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**25) Ricavi**

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi di vendita	8.400	7.461	939	12,6%
Ricavi da prestazioni	38.564	38.091	473	1,2%
Ricavi da commesse a lungo termine	0	0	0	
Totale ricavi di vendita e prestazioni	46.964	45.552	1.412	3,1%
Altri ricavi operativi	13.222	12.415	807	6,5%
Totale Ricavi	60.186	57.967	2.219	3,8%

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Vendita materiali e impianti di cui:	8.400	7.461	939	12,6%
- clienti terzi	4.465	4.050	415	10,2%
- correlate	3.935	3.411	524	15,4%
Totale ricavi di vendita	8.400	7.461	939	12,6%
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	38.453	37.937	516	1,4%
-Prestazioni di servizi a controllanti	0	31	(31)	(100,0%)
-Prestazioni di servizi a correlate	111	123	(12)	(9,8%)
Totale ricavi per prestazioni di servizi	38.564	38.091	473	1,2%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	46.964	45.552	1.412	3,1%
Risarcimenti danni	27	29	(2)	(6,9%)
Sopravvenienze attive	476	379	97	25,6%
Plusvalenze da dismissione immobilizzazioni	2	35	(33)	(94,3%)
Altri ricavi di cui:	12.717	11.972	745	6,2%
- clienti terzi	12.252	11.809	443	3,8%
- controllanti	0	4	(4)	(100,0%)
- correlate	465	159	306	n.s.
Totale altri ricavi operativi	13.222	12.415	807	6,5%
Totale ricavi	60.186	57.967	2.219	3,8%

La società opera esclusivamente nell'area nord di Milano, tra le province di Monza e Brianza e Como. Presta i propri servizi prevalentemente verso gli enti locali, acquisendo i contratti o mediante partecipazione a bandi di gara o mediante la gara a doppio oggetto esperita nel 2018. Per l'analisi dell'andamento dei ricavi si rimanda alla relazione sulla gestione. La Società si occupa, per la quasi totalità dei Comuni gestiti, dell'attività di gestione degli smaltimenti. I relativi ricavi verso i comuni sono esposti nella voce "Altri ricavi verso clienti terzi" mentre i costi di smaltimento sono esposti nella voce delle prestazioni "di servizi".

26) Costi operativi

I "costi operativi" risultano pari a 36.517 migliaia di euro (34.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione
Costi per materie prime e di consumo	11.535	10.821	714
Costi per servizi	24.040	22.812	1.228
Totale costi per materie prime e servizi	35.575	33.633	1.942
Altri costi operativi	942	571	371
Totale costi operativi	36.517	34.204	2.313

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di combustibili di cui:	2.051	2.181	(130)	(6,0%)
- fornitori terzi	2.050	2.174	(124)	(5,7%)
- correlate	1	7	(6)	(85,7%)
Acquisti di materiali di cui:	9.512	8.535	977	11,4%
- fornitori terzi	9.494	8.535	959	11,2%
- correlate	18	0	18	n.s.
Variazione delle rimanenze di materiali	(28)	105	(133)	n.s.
Totale costi per materie prime e di consumo	11.535	10.821	714	6,6%
Manutenzioni e riparazioni	5.446	4.912	534	10,9%
Prestazioni di servizi di cui:	18.594	17.900	694	3,9%
- fornitori terzi	3.870	4.028	(158)	(3,9%)
- controllanti	2.351	2.048	303	14,8%
- correlate	12.373	11.824	549	4,6%
Totale costi per servizi	24.040	22.812	1.228	5,4%
Totale costi per materie prime e servizi	35.575	33.633	1.942	5,8%
Godimento beni di terzi di cui:	146	262	(116)	(44,3%)
- fornitori terzi	142	256	(114)	(44,5%)
- correlate	4	6	(2)	(33,3%)
Altri costi operativi di cui:	796	309	487	n.s.
- Contributi a enti territoriali, consorzi e ARERA	45	41	4	9,8%
- Danni e Penalità	11	10	1	10,0%
- Sopravvenienze passive	427	171	256	n.s.
- Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	123	12	111	n.s.
- Imposte e tasse	32	37	(5)	(13,5%)
- Altri costi	158	38	120	n.s.
- oneri diversi di gestione	126	18	108	n.s.
- controllanti	4	7	(3)	(42,9%)
- correlate	28	13	15	n.s.
Altri costi operativi	942	571	371	65,0%
Totale costi operativi	36.517	34.204	2.313	6,8%

Gli acquisti di materiali riguardano principalmente:

- i sacchetti e contenitori per la raccolta dei rifiuti destinati alla cittadinanza per 1.067 migliaia di euro (per l'esercizio 2023 pari a 1.313 migliaia di euro);
- la valorizzazione dei rifiuti riciclabili riconosciuta agli enti locali per 7.742 migliaia di euro (per l'esercizio 2023 pari a 6.677 migliaia di euro); i ricavi, relativi alla vendita a terzi di tali rifiuti, sono esposti nella voce "Vendita di materiali".

I costi per servizi sono così composti:

<i>migliaia di euro</i>	2024	2023	Variazione
Lavori per esercizio e manutenzione			
Spese per lavori da terzi	2.999	2.668	331
Spese per gestione automezzi	1.895	1.770	125
Spese per manutenzione ed esercizio	552	474	78
Totale lavori per esercizio e manutenzioni	5.446	4.912	534
Servizi per gestione immobili			
Servizi	222	277	- 55
Consumi energetici	178	149	29
Totale Servizi per gestione immobili	400	426	- 26
Prestazioni professionali, service e distacchi			
Prestazioni tecniche	147	142	5
Prestazioni professionali	141	111	30
Prestazioni legali	92	89	3
Prestazioni commerciali	165	176	- 11
Distacchi personale da società del gruppo	177	177	-
Contratti di service da società del gruppo	2.659	2.057	602
Collegio sindacale, revisori ed odv	58	57	1
Prestazioni per comunicazione	58	51	7
Prestazioni per pubblicità	71	35	36
Altre prestazioni	38	115	- 77
Totale prestazioni	3.606	3.010	596
Servizi di smaltimento e trasporto			
Smaltimenti rifiuti	12.068	11.713	355
Trasporto rifiuti	1.178	1.155	23
Totale servizi di smaltimento e trasporto rifiuti	13.246	12.868	378
Altri servizi			
Manutenzioni a canone Hw e sw	367	327	40
Manutenzioni a canone impianti	40		40
Servizi di telefonia	332	392	- 60
Servizi al personale	161	214	- 53
Servizi assicurativi	333	542	- 209
Servizi bancari	47	49	- 2
Altri servizi	62	72	- 10
Totale altri servizi	1.342	1.596	- 254
Costi per acquisti prestazioni-servizi capitalizzati			-
Totale	24.040	22.812	1.228

Si segnala che nel godimento di beni di terzi sono ricompresi:

- contratti con durata inferiore o uguale a 12 mesi;
- contratti relativi a beni di modesto valore unitario (inferiore a circa 5 migliaia di euro);
- contratti ove non è previsto un controllo completo del bene da parte dell'utilizzatore e gli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12).

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2024 il “costo per il personale”, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 18.251 migliaia di euro (17.653 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si compone nel seguente modo:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Salari e stipendi	11.784	11.304	480	4,2%
Oneri sociali	4.109	3.800	309	8,1%
Trattamento di fine rapporto	692	703	(11)	(1,6%)
Altri costi	1.666	1.850	(184)	(9,9%)
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	18.251	17.657	594	3,4%
Costi per il personale capitalizzati	0	(4)	4	(100,0%)
Totale costi per il personale	18.251	17.653	598	3,4%

Gli altri costi per il personale sono così dettagliati

<i>migliaia di euro</i>	2024	2023	Variazione
Mensa-ticket	505	474	31
Compensi somministrati	1.043	1.053	- 10
Spese medico sanitarie	1	139	- 138
Polizza sanitaria	-	113	- 113
Compensi al consiglio di amministrazione	54	54	-
Altri oneri	18	17	1
Incentivi all'esodo	45	-	45
Totale altri costi del personale	1.666	1.850	- 184

La struttura operativa della Società è composta dal Direttore Generale in distacco da società del gruppo A2A, alcuni quadri e impiegati direttivi con funzioni di coordinamento. La forza lavoro al 31 dicembre 2024 e la forza media per l'anno 2024, sono di seguito indicati e confrontati con l'esercizio precedente:

	Presenze			Presenza media annua		
	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Dirigenti	0	0	0	0	0	0,00
Quadri	5	4	1	4	4	0,25
Impiegati	38	30	8	35	29	6,47
Operai	315	302	13	306	303	2,71
Totale	358	336	22	345,58	336,15	9,43

Nel personale sono ricompresi n. 27 lavoratori (n. 31 al 31 dicembre 2023) per una presenza media annua di n. 32,66 (33,08 al 31 dicembre 2023) con contratto di somministrazione lavoro.

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” è positivo per 5.418 migliaia di euro (positivo per 6.109 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” pari a 2.895 migliaia di euro (3.304 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), è di seguito dettagliata:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	412	404	8	2,0%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.546	2.508	38	1,5%
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.958	2.912	46	1,6%
Accantonamenti per rischi	166	392	(226)	(57,7%)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	(229)	0	(229)	n.s.
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	2.895	3.304	(409)	(12,4%)

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo quanto già descritto nel paragrafo relativo ai “Principi contabili e Criteri di valutazione adottati” e nel commento alle rispettive voci delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Nel corso dell’esercizio e dell’esercizio precedente non si sono effettuati accantonamenti per rischi su crediti. Il dettaglio dell’accantonamento dell’esercizio per rischi ed oneri è indicato nelle note illustrative ai fondi rischi ed oneri.

30) Risultato operativo netto

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Risultato operativo netto” è positivo per 2.523 migliaia di euro (positivo per 2.805 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

31) Gestione Finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo positivo di 169 migliaia di euro (positivo per 11 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) così composto:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi finanziari	208	67	141	n.s.
Oneri finanziari	39	56	(17)	-30,4%
Totale gestione finanziaria	169	11	158	n.s.

Proventi Finanziari

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi da attività finanziarie:	208	67	141	n.s.
<i>Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:</i>	<i>208</i>	<i>67</i>	<i>141</i>	<i>n.s.</i>
-da imprese controllanti	207	57	150	n.s.
-da terzi di cui:	1	10	(9)	(90,0%)
- su c/c bancari	1	10	(9)	(90,0%)
Totale proventi finanziari	208	67	141	n.s.

I proventi finanziari dell'esercizio sono prevalentemente costituiti dagli interessi del contratto di conto corrente accentrato con la capogruppo A2A.

Oneri Finanziari

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Oneri da passività finanziarie:	39	56	(17)	(30,4%)
-da imprese controllanti	3	35	(32)	(91,4%)
-da terzi	36	21	15	71,4%
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	39	56	(17)	(30,4%)
Totale oneri finanziari	39	56	(17)	(30,4%)

Gli "Oneri finanziari" verso imprese controllanti si riferiscono agli interessi passivi verso la controllante A2A S.p.A. maturati sul conto corrente accentrato; verso terzi si riferiscono agli interessi per l'applicazione dell'IFRS 16 e per l'attualizzazione dei benefici ai dipendenti (IAS 19).

32) Oneri/proventi per imposte sui redditi

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
IRES corrente	773	739	34	4,6%
IRAP corrente	178	184	(6)	(3,3%)
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	(34)	(56)	22	(39,3%)
Totale imposte correnti	917	867	50	5,8%
Imposte anticipate Ires	316	(22)	338	n.s.
Imposte anticipate Irap	0	1	(1)	(100,0%)
Imposte anticipate	316	(21)	337	n.s.
Imposte differite Ires	(4)	(1)	(3)	n.s.
Imposte differite Irap	0	0	0	
Imposte differite	(4)	(1)	(3)	n.s.
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	1.229	845	384	45,4%

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante AEB S.p.A.. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il reddito imponibile, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 24%.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato sulla base del valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20%.

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

Riconciliazione tra Ires corrente e Ires di competenza valori in migliaia di Euro		
Ires corrente		773
Ires da esercizi precedenti		(29)
Ires differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio	(332)	
Ires differita attiva per riversamenti esercizi precedenti	252	
Ires altre variazioni della fiscalità differita attiva	396	
Fiscalità differita attiva IRES		316
Ires differita passiva per differenze temporanee dell'esercizio	-	
Ires differita passiva per riversamenti esercizi precedenti	(4)	
Ires altre variazioni della fiscalità differita passiva	-	
Fiscalità differita passiva IRES		(4)
Ires di competenza dell'esercizio		1.056

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	2.692	
Onere fiscale teorico 24%		646
Variazioni permanenti	179	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.380	
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti	(1.046)	
Rigiro delle differenze passive da esercizi precedenti	17	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente	3.222	773

Riconciliazione tra Irap corrente e Irap di competenza		
Irap corrente		178
Irap da esercizi precedenti		(6)
Irap differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio		
Irap differita attiva per riversamenti esercizi precedenti		
Irap altre variazioni della fiscalità differita attiva		
Fiscalità differita attiva Irap		-
Irap differita passiva per differenze temporanee dell'esercizio		
Irap differita passiva per riversamenti esercizi precedenti		
Irap altre variazioni della fiscalità differita passiva		
Fiscalità differita passiva Irap		-
Irap di competenza dell'esercizio		172

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - Irap	Imponibile	Imposta
Totale componenti positivi IRAP	60.318	
Totale componenti negativi IRAP	40.075	
Imponibile IRAP	20.243	
Onere fiscale teorico 4,2%		850
Deduzione ai fini IRAP	(15.680)	
Variazioni permanenti	(333)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti		
Rigiro delle differenze passive da esercizi precedenti	4	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente	4.234	178

34) Risultato d'esercizio

L'utile al netto delle imposte dell'esercizio risulta pari a 1.463 migliaia di euro (1.971 migliaia di euro 31 dicembre 2023).

35) Nota sui rapporti con le parti correlate

La Società intrattiene rapporti con la controllante AEB S.p.A. e le sue controllate, con la controllante A2A S.p.A. e le sue controllate.

I rapporti finanziari con la controllante A2A S.p.A. riguardano il servizio di tesoreria centralizzata: A2A S.p.A., attraverso conti correnti intrattenuti tra le parti, svolge le operazioni di incasso e pagamento per conto della controllata sulla base di un mandato conferitole da quest'ultima.

La Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante AEB S.p.A. disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR, DPR 917/86, manifestando la necessaria opzione. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

A2A S.p.A. ed AEB S.p.A. forniscono servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Gruppo. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente tra le Parti.

I rapporti con le società del Gruppo riguardano: l'approvvigionamento di energia elettrica e gas; prestazioni a carattere tecnico impiantistico e di natura amministrativa, alcuni servizi tipici del business aziendale e gli smaltimenti. Tutte le cessioni di beni e servizi sono regolate da appositi contratti stipulati tra le parti a valori di mercato.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con la società controllante A2A S.p.A. ed AEB S.p.A., le società controllate da AEB S.p.A. e le società controllate da A2A S.p.A.. Le voci patrimoniali ed economiche non includono i rapporti verso i comuni soci.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	di cui verso parti correlate						
	31/12/2024	31/12/2024				Totale parti Correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	TOTALE	Controllante	Controllate	Collegate	Correlate		
migliaia di euro							
TOTALE ATTIVITA' DI CUI:	35.814	10.386	-	-	1.470	11.857	33,1%
<i>ATTIVITA' NON CORRENTI</i>	16.631	243	-	-	1	244	1,5%
Immobilizzazioni materiali	14.626	243				243	1,7%
Altre attività finanziarie non correnti	1				1	1	100,0%
<i>ATTIVITA' CORRENTI</i>	19.184	10.143	-	-	1.469	11.612	60,5%
Crediti commerciali	8.486	21			1.469	1.490	17,6%
Attività finanziarie correnti	10.122	10.122				10.122	100,0%
TOTALE PASSIVITA' DI CUI:	19.944	1.313	-	-	4.287	5.599	28,1%
<i>PASSIVITA' NON CORRENTI</i>	1.751	209	-	-	0	209	11,9%
Passività finanziarie non correnti	502	209				209	41,6%
<i>PASSIVITA' CORRENTI</i>	18.192	1.104	-	-	4.287	5.390	29,6%
Debiti commerciali	14.884	1.000			4.287	5.287	35,5%
Altre passività correnti	2.999	65				65	2,2%
Passività finanziarie correnti	310	39				39	12,6%

CONTO ECONOMICO	di cui verso parti correlate						
	31/12/2024	31/12/2024				Totale parti Correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	TOTALE	Controllante	Controllate	Collegate	Correlate		
migliaia di euro							
RICAVI	60.186	-	-	-	4.512	4.512	7,5%
Ricavi di vendita e prestazioni	46.964				4.047	4.047	8,6%
Altri ricavi operativi	13.222				465	465	3,5%
COSTI OPERATIVI	36.517	2.355	-	-	12.424	14.779	40,5%
Costi per materie prime e servizi	35.575	2.351			12.392	14.743	41,4%
Altri costi operativi	942	4			32	36	3,8%
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	2.895	41	-	-	-	41	1,4%
Ammortamenti	2.958	41				41	1,4%
GESTIONE FINANZIARIA	169	204	-	-	-	204	121,1%
Proventi finanziari	208	207	-			207	99,7%
Oneri finanziari	39	3				3	6,9%

36) Operazioni non ricorrenti

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Garanzie ed impegni con terzi

I conti d'ordine ammontano al 31 dicembre 2024 a 15.977 migliaia di euro, al 31 dicembre 2023 ammontavano a 20.692.

Garanzie ricevute

Al 31 dicembre 2024 ammontano 629 migliaia di euro per fidejussione ricevute dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei contratti.

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2024 ammontano a 15.348 migliaia di euro per fidejussioni concesse a clienti, in particolare enti locali aderenti alla gara a doppio oggetto, a garanzia della corretta esecuzione degli obblighi contrattuali.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio la Società non ha emesso anticipazioni e non ha vantato crediti nei confronti degli amministratori e dei sindaci e che la Società non ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate in favore degli amministratori e dei sindaci.

37) Compenso organi sociali

<i>migliaia di euro</i>	2024	2023	Variazione	
Compensi consiglio di amministrazione	54	55	-	1
Compensi collegio sindacale	30	29		1
Compensi controllo contabile	15	15	-	0
Compensi organo di vigilanza	13	17	-	4
Totale	112	116	-	4

La Società di Revisione incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio non ha svolto nell'esercizio né servizi di consulenza fiscale né per altri servizi diversi dalla revisione contabile

ALTRE INFORMAZIONI

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024

Per la descrizione di tali eventi si rinvia alle “Relazione sulla gestione”.

2) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17)

Ai sensi dell’art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall’art. 35 d.l. 34/19, e considerato che la società non ha percepito “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di “evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti”, nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale “per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis”.

La società, inoltre, opera in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l’adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

3) Rischi e incertezze

La Società, con il supporto e il coordinamento della struttura organizzativa Enterprise Risk Management di A2A, si è dotata di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell’Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report) e alle best practice in ambito Risk Management.

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche della società, della vocazione multi-business delle società di Perimetro AEB e del settore di appartenenza. Tale modello sarà soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l’evoluzione della società e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi a cui la società è soggetta. In tale ottica viene effettuato il processo di risk assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le principali strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi e i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei Risk Owner quali responsabili dell’identificazione, della valutazione e dell’aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza. Questa fase viene condotta attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull’affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati. Da un lato mira a evolvere ulteriormente l’assessment rischi con particolare riferimento al

consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare e integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio.

I rischi per la società sono strettamente legati al tipo di attività svolta, oltre a quelli più generali riguardanti il sistema ed il contesto normativo in cui la stessa opera.

La Società, unitamente al resto del Gruppo, dispone di un idoneo sistema di auditing per prevenire il rischio di reati da parte del personale nello svolgimento delle mansioni allo stesso assegnato.

A.1) Rischio macroeconomico

Per l'informativa sul rischio macroeconomico si rimanda allo specifico paragrafo delle "rischio macroeconomico" della relazione sulla gestione.

A.2) Rischi strategici

Il settore dell'igiene urbana è in fase di forte evoluzione e impone di affrontare con maggior decisione la pressione competitiva, cogliendo le occasioni di crescita esogena ed endogena che il nuovo scenario di mercato offre.

Da tutto ciò deriva un'esposizione a rischi di carattere normativo, tecnico, commerciale, economico e finanziario che la Società monitora costantemente anche grazie all'adozione di azioni necessarie per prevenirli o per mitigarli.

A.3) Rischi normativi

I rischi normativi riguardano il rispetto delle norme e dei regolamenti a livello nazionale, regionale e locale, e dell'Autorità Regolatoria di settore, cui la Società deve attenersi in relazione alle attività che svolge. L'eventuale violazione delle norme e dei regolamenti potrebbe comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali e/o economici. Inoltre, in relazione a specifiche fattispecie, che riguardano ad esempio la normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, si possono manifestare rischi di sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

Al fine di mitigare i rischi in oggetto, la Società ha adottato un Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti poste in essere dalla Società o dai soggetti preposti alla sua direzione e/o vigilanza. Al fine di garantire la costante conformità del Modello Organizzativo alle più recenti prescrizioni normative e alle variazioni organizzative interne, la società predispone su base periodica l'aggiornamento di tale modello. L'adozione di uno specifico Codice Etico e di una Policy Anti-Corruzione costituiscono un ulteriore strumento per la mitigazione dei rischi sanzionatori precedentemente descritti. Il regolare funzionamento del modello è costantemente monitorato dagli appositi controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza.

L'evoluzione del settore di riferimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della strutture competenti strutture di Gruppo. Tra gli Enti di riferimento per la Società rientra dal 1 gennaio 2018 anche ARERA.

La società ha inoltre posto in essere azioni di carattere organizzativo sulle strutture e i sistemi informativi per poter assolvere, per alcuni comuni serviti, i nuovi obblighi comunicativi di ARERA in relazione alla qualità tecnica e commerciale del servizio.

In questo contesto normativo, l'atteggiamento della Società è ispirato ai generali criteri di trasparenza e di apertura, volto a rafforzare il dialogo con le Autorità cui è soggetta.

A.4) Rischi di sicurezza sul lavoro

È il rischio derivante da potenziali impatti di natura prevalentemente reputazionale per la Società e per il Gruppo collegati al possibile verificarsi di infortuni gravi o gravissimi e/o incidenti stradali e che interessino personale interno e/o terzi nello svolgimento delle normali attività operative.

La sicurezza sul lavoro del personale interno ed esterno è oggetto di costante monitoraggio da parte della società, la quale mantiene un livello di attenzione particolarmente elevato sulla salute dei lavoratori sia propri, sia degli appaltatori. La cultura della sicurezza sul lavoro è promossa anche attraverso l'erogazione di corsi di formazione. Inoltre, il costante allineamento con la Struttura Organizzativa presente in AEB consente un adeguato aggiornamento delle procedure di sicurezza sul lavoro.

Le sedi e le piattaforme ecologiche sono oggetto di audit condotti su base periodica. È stata inoltre realizzata un'attività di sensibilizzazione verso i dipendenti in merito al tema della segnalazione dei near miss, periodicamente monitorati.

I servizi prestati dalla società sono soggetti all'ottenimento di titoli autorizzativi che richiedono la conformità di processi e modalità di gestione alle più recenti disposizioni normative e regolamentari su temi ambientali e di salute e sicurezza. A tal riguardo, Gelsia Ambiente si è dotata, tra le altre, di certificazioni UNI EN ISO 14001 (Sistemi di Gestione Ambientale), UNI ISO 45001 (Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro), UNI ISO 39001 (Sistemi di Gestione della Sicurezza del Traffico Stradale).

A.5) Ulteriori rischi

A.5.1) Rischi operativi

I principali fattori di rischio che insistono sulla società sono riconducibili all'esercizio dell'attività operativa, ai processi, alle procedure, ai flussi informativi e all'immagine aziendale. In particolare, sono oggetto di costante monitoraggio la gestione del parco automezzi e la sicurezza fisica degli asset aziendali.

Con riferimento al primo rischio che impatta sul livello di servizio dell'attività di raccolta rifiuti e igiene urbana, la Società presta grande attenzione alla manutenzione degli automezzi, alle relative dotazioni, ad esempio con la progressiva installazione di dispositivi stacca batteria e alla messa in sicurezza a fine turno. Inoltre, Gelsia Ambiente si è dotata di un'apposita procedura volta a gestire il rischio incendio degli automezzi.

Con riferimento alla tematica della sicurezza degli asset aziendali, si ricorda che sono attivi strumenti di videosorveglianza con dissuasori sonori e, su alcune sedi, di funzionalità avanzate di allerta automatica per il monitoraggio e presidio delle aree adibite ad isole ecologiche e delle sedi presso cui vengono parcheggiati i mezzi operativi. Ciò consente di mitigare il rischio di furti o danneggiamenti all'interno dei locali aziendali. Inoltre, sono attivi contratti con guardie giurate per il presidio delle aree a maggior rischio.

In conseguenza delle tensioni sulle catene di fornitura globali dovute a ragioni geopolitiche e dinamiche macroeconomiche, possono verificarsi limitate criticità sulle società operative in relazione ai tempi di consegna delle forniture, con potenziali impatti sulla realizzazione degli investimenti previsti a Piano. Consapevole di questa realtà, la società ha posto in essere presidi volti a garantire l'approvvigionamento di risorse essenziali per i fabbisogni operativi facendo leva tanto sugli accordi quadro di fornitura stipulati dal Gruppo quanto su più oculate politiche di pianificazione dei fabbisogni.

I costi e i ricavi dei trattamenti sono trasferiti agli enti locali.

A.5.2) Rischio credito

Il rischio credito verso gli Enti locali e il CONAI è residuale, anche se è possibile un allungamento dei termini, costantemente monitorato dalle strutture operative, per la liquidazione delle fatture, dovuto alle particolari normative che disciplinano gli enti locali.

Dal 1° gennaio 2013 la Società non ha più la responsabilità della fatturazione diretta ai cittadini (TIA), che è stata acquisita direttamente dagli Enti locali. La gestione dei crediti scaduti e non recuperati con l'attività interna era stata affidata a Società di riscossione autorizzate al recupero delle entrate degli enti locali, che hanno iniziato l'azione di recupero partendo dai crediti più datati. I fondi stanziati sono congrui rispetto al rischio in essere.

A.5.3) Rischio liquidità

Rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Gelsia Ambiente utilizza il servizio di tesoreria centralizzata di Gruppo attraverso il quale è ottimizzato il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate. Viene quindi posta particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni.

4) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Per l'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso si rinvia alle "Relazione sulla gestione".

5) Concessioni

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 34 del DL 179/2012 oltre che dal D.Lgs. 201/2022. I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessorio, l'Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

La Legge di Bilancio 2018 ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati: la Delibera 389/2023/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2024-2025 (MTR-2 agg.), fissando i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU. Inoltre, la Delibera 15/2022/R/rif ha introdotto il Testo Unico per la regolazione della qualità della gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2023-2025, prevedendo un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

Regione Lombardia ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 ovvero senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale ed attribuendo ai Comuni le competenze per l'affidamento del servizio, che le esercitano singolarmente o in forma associata. Inoltre, con Delibera di Giunta n. 5777/2021 la Regione ha ottemperato a quanto previsto dalla Delibera ARERA 363/2021/R/rif, dichiarando gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU "aggiuntivi" (ovvero le cui tariffe di accesso non sono determinate da ARERA). La Regione ha, comunque, rafforzato gli obblighi di monitoraggio in capo ai Gestori degli impianti, riservando la possibilità di rivedere tale dichiarazione in sede di aggiornamento biennale delle tariffe e a seguito dell'eventuale modificarsi delle condizioni di mercato e dell'adozione del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti.

ARERA ha anche pubblicato la Delibera 385/2023/R/rif recante l'adozione dello "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani", definendo i contenuti minimi essenziali richiesti dalla normativa vigente, ferma restando l'autonomia contrattuale delle Parti nel disciplinare contenuti ulteriori, nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti di regolazione.

La Società svolge il servizio di igiene urbana in numerosi comuni della provincia di Monza e Brianza, nonché in alcuni comuni della provincia di Milano. La maggior parte delle gestioni sono state

acquisite tramite gara a doppio oggetto esperita nel 2018. Le scadenze sono differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni. Con riferimento al c.d. “Perimetro gara a doppio oggetto”, la scadenza è fissata al 31 luglio 2028.

ALLEGATI ALLE NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO 1

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato dalla Controllante A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2023	31/12/2022
<u>ATTIVITA'</u>		
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.022.679.613	6.710.530.679
ATTIVITA' CORRENTI	9.317.643.731	11.745.485.220
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	36.920
TOTALE ATTIVO	15.340.323.344	18.456.052.819
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
Riserve	1.671.334.819	1.428.348.635
Risultato d'esercizio	488.210.234	545.581.220
Totale Patrimonio netto	3.788.655.797	3.603.040.599
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	5.620.774.105	5.912.077.131
PASSIVITA' CORRENTI	5.930.893.442	8.940.935.089
TOTALE PASSIVITA'	11.551.667.547	14.853.012.220
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	15.340.323.344	18.456.052.819
<u>CONTO ECONOMICO</u>	<u>01/01/2023</u> <u>31/12/2023</u>	<u>01/01/2022</u> <u>31/12/2022</u>
Ricavi di vendita e prestazioni	11.045.993.962	19.667.224.374
Altri ricavi operativi	16.447.078	21.113.211
TOTALE RICAVI	11.062.441.040	19.688.337.585
COSTI OPERATIVI	10.448.524.658	19.181.703.100
COSTI PER IL PERSONALE	195.726.649	174.892.072
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	418.189.733	331.742.413
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	182.244.787	162.247.131
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	235.944.946	169.495.282
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	1.789.992	155.202.574
GESTIONE FINANZIARIA	337.639.531	372.261.878
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	575.374.469	696.959.734
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	87.353.525	181.087.527
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO</u>		
<u>AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	488.020.944	515.872.207
Risultato netto da attivita' operative destinate alla vendita	189.290	29.709.013
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	488.210.234	545.581.220

ALLEGATO 2

Prospetto di riclassificazione 2023

Situazione Patrimoniale Finanziaria

valori espressi in euro

ATTIVITA'	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	15.328.276	-	15.328.276
Immobilizzazioni immateriali	1.558.085	-	1.558.085
Partecipazioni	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	252.753	-	252.753
Attività per imposte anticipate	930.263	-	930.263
Altre attività non correnti	97.970	-	97.970
Totale Attività non correnti	18.167.347	-	18.167.347
Attività correnti			
Rimanenze	314.367	-	314.367
Crediti commerciali	10.295.625	-	10.295.625
Altre attività correnti	262.226	-	262.226
Altre attività finanziarie correnti	7.567.982	-	7.567.982
Attività per imposte correnti	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	117.564	-	117.564
Totale Attività correnti	18.557.764	-	18.557.764
Totale Attivo	36.725.111	-	36.725.111
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Patrimonio netto			
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	4.671.221	-	4.671.221
Azioni proprie	-	-	-
Riserve	9.660.299	-	9.660.299
Utile (perdita) dell'esercizio	1.970.999	-	1.970.999
Totale Patrimonio netto	16.302.519	-	16.302.519
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	605.646	-	605.646
Passività per imposte differite	4.295	-	4.295
Benefici a dipendenti	640.429	-	640.429
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	1.335.689	764.945	570.744
Altre passività non correnti	-	-	-
Totale Passività non correnti	2.586.059	764.945	1.821.114
Passività correnti			
Debiti Commerciali	15.406.151	-	15.406.151
Altre passività correnti	2.065.411	(764.945)	2.830.356
Passività finanziarie correnti	318.259	-	318.259
Debiti per imposte	46.712	-	46.712
Totale Passività correnti	17.836.533	(764.945)	18.601.478
Totale Patrimonio netto e Passivo	36.725.111	-	36.725.111

Conto Economico

valori espressi in eur

	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Ricavi delle vendite			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.551.733	-	45.551.733
Altri ricavi e proventi	12.415.012	-	12.415.012
Totale Ricavi delle vendite	57.966.745	-	57.966.745
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	(33.633.035)	-	(33.633.035)
Altri costi operativi	(571.402)	-	(571.402)
Totale costi operativi	(34.204.437)	-	(34.204.437)
Costi per il personale	(17.653.407)	-	(17.653.407)
Margine operativo lordo	6.108.901	-	6.108.901
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(3.303.845)	-	(3.303.845)
Risultato operativo netto	2.805.056	-	2.805.056
Risultato da transazioni non ricorrenti			
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	66.959	-	66.959
Oneri finanziari	(55.707)	-	(55.707)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle		-	-
Risultato da cessione altre partecipazioni		-	
Totale gestione finanziaria	11.252	-	11.252
Risultato al lordo delle imposte	2.816.308	-	2.816.308
Oneri/proventi per imposte sui redditi	(845.309)	-	(845.309)
Risultato di attività operative in esercizio al netto dell'	1.970.999	-	1.970.999
Risultato netto da attività operative cessate			
Risultato netto	1.970.999	-	1.970.999

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Gelsia Ambiente S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai soci della
Gelsia Ambiente S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gelsia Ambiente S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale: Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000684 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Gelsia Ambiente S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gelsia Ambiente S.r.l. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Gelsia Ambiente S.r.l. al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gelsia Ambiente S.r.l. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 febbraio 2025

EY S.p.A.


Cristiano Secci
(Revisore Legale)

GELSIA AMBIENTE S.R.L.

Sede Sociale: Desio (MB) – Via Caravaggio, n. 26/A

Registro Imprese di MB: n. 04153040961 – REA 1729338

Capitale sociale deliberato € 4.671.220,56 i.v.

Codice Fiscale e Partita IVA: n. 04153040961

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile

Signori Soci della società Gelsia Ambiente S.r.l.,

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del Codice Civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale (in seguito anche il "Collegio") relativamente al bilancio d'esercizio alla data del 31 dicembre 2024.

L'attività di revisione legale e di verifica della rispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e la loro conformità alla disciplina di Legge è stata svolta dalla società di revisione EY S.p.A. alla quale è stato affidato l'incarico di revisione legale ex art. 2409-bis, co. 1, C.C. e D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio alla data del 31.12.2024, completo di nota integrativa. La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Detto bilancio è stato redatto secondo i principi contabili nazionali e l'attività di vigilanza, anche ai fini della verifica del bilancio d'esercizio alla data del 31 dicembre 2024, si è svolta conformemente alle previsioni di Legge, tenendo conto delle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

1. Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni, ha acquisito le informazioni sia attraverso lo scambio informativo con gli amministratori della società, sia con la società di revisione legale. In particolare, il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci

Pagina 6

svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società assicurando che le deliberazioni assunte fossero conformi alla Legge e allo Statuto sociale ed attuate secondo principi di corretta amministrazione e per le quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Non si è evidenziata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali o condotte in conflitto di interessi effettuate direttamente con terzi o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale:

- ha effettuato le periodiche verifiche previste dalla Legge, con la partecipazione dei responsabili amministrativi, nonché ha incontrato i rappresentanti della società di revisione EY S.p.A., nell'ambito delle quali, oltre al controllo dell'adempimento degli ordinari e periodici obblighi di Legge, si è provveduto al reciproco scambio di informazioni ed osservazioni in relazione all'andamento gestionale, al controllo dei rischi ed al sistema amministrativo-contabile. Nel corso delle verifiche non sono emersi rilievi o censure che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. L'attività di revisione interna non ha evidenziato carenze da segnalare in questa relazione;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile adottato dalla Società e sulla sua affidabilità, ottenendo informazioni anche dalla società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi, irregolarità, fatti censurabili od omissioni tali da giustificare rilievi o menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né sono stati presentati esposti.

2. Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale, nei termini di Legge, unitamente alla nota integrativa.

Non essendo al Collegio Sindacale demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da riferire al riguardo.

La società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato in data odierna la relazione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nella quale si attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data.

Signori Soci,

in conclusione non abbiamo obiezioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ed alla proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile pari ad € 1.463.154, a riserva straordinaria per € 63.154 ed a utili portati a nuovo per € 1.400.000. Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di distribuire un dividendo di € 1.400.000 da assegnare ai soci in proporzione al capitale sociale posseduto, utilizzando gli utili portati a nuovo.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, viene a scadere il mandato del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale invita pertanto l'Azionista a provvedere in merito.
Desio, 21 febbraio 2025

Il Collegio Sindacale

dott. Carlo Dellaadio - Presidente

dott.ssa Gaja Martinelli

dott. Gianfranco Trabucchi

